



Precio del ejemplar \$ 2,50. - Buenos Aires, 5 de Junio de 2008 Año XX - Nº X

La Russa: "Vi è consenso intorno ad un'idea nuova di Patria"

2 giugno, Festa della Repubblica

Napolitano: "Costituzione simbolo e fondamento democrazia"

Il presidente della Repubblica alla parata militare ai Fori Imperiali: "Forze Armate custodi e garanti della Carta". La sfilata, iniziata con i reparti in missione all'estero, si è conclusa con il passaggio delle frecce tricolori (Fotogallery). Presenti le più alte cariche istituzionali. Bagno di folla per Silvio Berlusconi. Listato a lutto il vessillo dell'Aves in onore del capitano Fornassi, morto ieri in un incidente a Bracciano. Dall'Esercito alla Marina molte le donne presenti alla sfilata. Tutti i numeri della parata.

Roma - Tradizionale parata militare oggi ai Fori Imperiali in occasione della 'Festa della Repubblica'. Il capo dello Stato Giorgio Napolitano, dopo aver deposto una corona d'alloro all'Altare della Patria, ha assistito alla sfilata delle Forze Armate dalla tribuna d'onore.



Giunto a bordo della storica Flaminia decapottabile al fianco del ministro della Difesa Ignazio La Russa, il presidente della Repubblica è stato accolto dalle più alte cariche istituzionali: il presidente del Senato Renato Schifani, il presidente della Camera Gianfranco Fini, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il presidente della Corte Costituzionale Franco Bile.

di Stato maggiore della Difesa, Vincenzo Camporini. "Il 2 giugno 1946 - si legge nel testo -, con il referendum istituzionale, prima espressione di voto a suffragio universale nella storia nazionale, gli italiani scelsero la Repubblica ed elessero l'Assemblea

costituente, che, l'anno successivo, avrebbe approvato la Carta costituzionale, ispirazione e guida della ricostruzione materiale ed istituzionale dell'Italia e, da allora, simbolo e fondamento della democrazia del nostro Paese".

Per l'occasione Napolitano ha inviato un messaggio al capo

SICUREZZA - IMMIGRAZIONE

"Dispiace che si continui in questa moda di fare un caso da ciò che caso non è"
Berlusconi: "Su reato clandestinità ho espresso un'opinione personale"

Il presidente del Consiglio precisa: ieri "nessuna marcia indietro", il ddl passerà al vaglio del Parlamento.

Quindi sottolinea: è "un fatto che non ha nessuna concretezza" immaginare che se arrivano mille clandestini in un giorno si possano processare e mettere in carcere.



Schengen non si cambia
Chiarimento fra Italia e Spagna dopo accuse di razzismo

La Spagna attacca Berlusconi

Casini è pronto a votare il pacchetto sicurezza, ma pone alcune condizioni



ROMA

INCONTRO TRA L'ON.

Merlo e la Presidente Kirchner

Roma, - Giornata densa di appuntamenti quella del 3 maggio, a Roma, per il deputato italo sudamericano, on. Riccardo Merlo, fondatore del Movimento Associativo Italiani all'Estero. A margine degli incontri della giornata dedicata alla conferenza mondiale della FAO, a Roma, sulla crisi climatica, sui problemi legati all'alimentazione e ai biocarburanti, l'on.

Ricardo Merlo ha, infatti, incontrato la Presidente dell'Argentina Cristina Kirchner con la quale ha avuto un intenso scambio di opinioni sullo stato dei rapporti bilaterali Italia - Argentina e sulla necessità di intensificare le relazioni economiche, politiche e culturali tra i due Paesi. L'incontro si è tenuto presso l'Ambasciata Argentina a Roma, in Piazza dell'Esquilino.



Lettera Aperta di Enzo Rapisarda

La gestione di un Comites passa sempre attraverso il Consiglio Rotondo?

Come Re Travicello e Re Mida?

Prigioniero e vittima delle proprie ambizioni

Una premessa a scanso d'equivoci. Perché questa "lettera aperta"? Perché una lettera aperta ha sempre la valenza intrinseca della trasparenza. Consente di proiettare luce su fatti, vizi e compartimenti che, altrimenti, sarebbero destinati a permanere nella penombra e nel dimenticatoio. In definitiva una lettera aperta apre al dialogo concreto e permette analisi costruttive.



a pag. 20

LA SEÑORA DE LA ESCOBA



ESCOBAZO I

* El neo Senador Esteban "Cacho" Stefano Caselli realizó una cena para su presentación "en sociedad" y algunos dirigentes de la colectividad, que no estaban invitados, estaban desesperados y llamaban a uno y a otro para verificar si habían sido invitados o no. Algunos trataban de hacer lobby para hacerse invitar aunque sin resultado. Se dice por ahí que le paró la chata a un comensal que estaba "exigiendo" mayor protagonismo por creerse uno de los más importantes. Caselli, con la personalidad que lo caracteriza lo "bajó" de un escobazo por la cabeza haciéndolo volver a la tierra con duras frases como "mirá que yo te conozco bien" o "Conmigo no se jode" cuando percibió que este personaje estaba queriéndolo "apretar" para beneficio propio. Arrancamos bien, senatore.

ESCOBAZO I.it

* Il neo Senatore Esteban "Cacho" Stefano Caselli ha realizzato una cena per la sua presentazione "in società", ed alcu-

ni dirigenti della collettività che non sono stai invitati, erano disperati e si chiamavano a vicenda per controllare se fossero stai invitati o meno. Alcuni hanno cercato di fare lobby per farsi invitare, anche se non hanno ottenuto l'esito sperato. Si dice che abbia messo in riga un commensale che esigeva più protagonismo per sembrare uno dei più importanti. Caselli, con la personalità che lo caratterizza, lo ha "smontato" con uno scappellotto sulla testa facendolo tornare sulla terra con dure frasi come "Guarda che io ti conosco bene" o "Con me non si scherza", quando intuì che questo personaggio stava facendo pressione per ottenere benefici personali. Cominciamo bene, Senatore.

ESCOBAZO II

Y estuvo Francesca en Argentina! (?) ¿Qué nos cambiará ahora? No creo que mucho. La Francesca está, seguramente, mandando un "mensaje de amor indio" a las autoridades de la Rai para que pongan al aire otra vez su programa "Sportello Italia". Cabe recordar que Sportello... fue un programa con visitas permanentes de especialistas en diversos temas y que hizo un discreto aporte a la comunidad y que sería positivo que vuelva a estar en el aire. "Tutto fa brodo" se dice en Italia y es bueno que haya programas que se ocupen de nosotros. Lo único que dejó un alo de "sospecha" fue un pedido de la "comunidad" para que Francesca sea la Ministro degli italiani nel mondo. Sería desagradable pensar que toda esta gira fue para posesionarse y pedirle al gobierno italiano que le den un cargo. Cartón lleno.

ESCOBAZO II.it

* E Francesca è stata in Argentina!(?) Cosa ci cambierà ora? Non credo molto. La Francesca stà, sicuramente, mandando un "mensaje de amor indio" alle autorità della Rai affinché mettano in onda nuovamente il suo programma "Sportello Italia". Bisogna ricordare che Sportello... è stato un programma con partecipazioni continue di specialisti in diversi temi, che ha dato un modesto apporto alla comunità e quindi sarebbe positivo che torni in onda. "Tutto fa brodo" si dice in Italia ed è utile che ci siano programmi che si occupano di noi. La unica cosa che lascia un velo di sospetto è stata una richiesta fatta dalla "comunità" affinché Francesca diventi il Ministro degli Italiani nel Mondo. Sarebbe sgradevole pensare che tutto questa girandola è stata fatta solo per chiedere al governo italiano che le diano un incarico. Cartone pieno.

ESCOBAZO III

* Algunos Comites tienen en su seno a personajes realmente difíciles. Lo peor es que en algunos casos estos personajes los conducen. Pero bueno, estamos a un año de renovar estos importantes organismos y hacer que vuelvan a tener el rol que tuvieron con consejeros como el Dr. Franco, Vicente Ferrante, Mario Frizzera y tantos otros. Hay que reconocer que si bien minoría absoluta, todavía quedan dentro de estos organismo gente que quiere a la colectividad como nuestros ancianos. No todo está perdido

ESCOBAZO III.it

* Alcuni Comites hanno al loro interno personaggi veramente difficili. Ciò che è peggio è che in alcuni casi questi personaggi li conducono. Per lo meno siamo ad un solo anno dal rinnovamento di questi importanti organismi e fare così in modo che tornino ad occupare il ruolo che hanno già avuto, consiglieri come il Dott. Franco, Vicente Ferrante, Mario Frizzera e molti altri. Bisogna riconoscere che, sebbene in minoranza assoluta, dentro questi organismi, restano persone che amano la collettività come i nostri anziani. Non tutto è perso.

ESCOBAZO IV

* Menos mal que tenemos un senador con hilo directo con Berlusconi. Caselli contaba en el programa de Franco Arena que estando en el Senado, Berlusconi lo llamó y, junto a Gianni Letta, le dijo que quería que viniese a la Argentina a representarlo en la presentación de una película italiana. Berlusconi le pidió además que sea el presidente del partido PDL en América Meridional. Esto es realmente una excelente noticia pues tendremos la posibilidad de tener una voz clara y directa con el gobierno. Se nos terminaron los problemas!

ESCOBAZO IV.it

* Meno male che abbiamo un Senatore con un filo diretto con Berlusconi. Caselli raccontava nel programma di Franco Arena che mentre era in Senato, Berlusconi lo chiamò e, insieme a Gianni Letta, gli disse che desiderava che venisse in Argentina per rappresentarlo nella presentazione di un film italiano. Inoltre Berlusconi gli ha chiesto di essere il presidente del partito PDL in America Latina. Questa è davvero una eccellente notizia, dato che avremo la possibilità di tenere una voce chiara e diretta con il Governo. Sono finiti i nostri problemi!

Incontro dei Cori Calabresi nel "Salon Blanco" della Municipalidad de Tandil

Giorno 24 maggio alle ore 20: si è realizzato l'Incontro dei Cori Calabresi nel "Salon Blanco" della Municipalidad de Tandil con la presentazione del Coro "Gioia di Calabria" della Associazione delle Regioni Italiane di Tandil e dei Cori di Calabria delle Città di La Plata e Mar del Plata, con una numerosa affluenza di pubblico che ha potuto godere dello spettacolo.

D'accordo con gli atti ufficiali, le Donne Calabresi hanno consegnato ai presenti coccarde con i colori della Bandiera dell'Argentina ed italiana.

Il Circolo Calabrese di Tandil ha sfilato insieme alle differenti Regioni d'Italia che fanno parte della Associazione delle Regioni Italiane di Tandil, nella marcia civile e militare che si è tenuta lungo la Avda. España, organizzata dalla Municipalidad de Tandil.

Il giorno successivo, alle ore 16, il Circolo Calabrese di Tandil ha inaugurato il Monumento a Guido Dinelli, una placca commemorativa realizzata nel suolo con granito donato dalla Municipalidad de Tandil e che è situata nel Parco Jorge Newbery, (San Lorenzo y Avda. Avellaneda).

All'evento hanno partecipato importanti personalità della politica locale e della collettività, tra cui: il Sig. Intendente Dott. Miguel Lunghi, il Sig. Presidente del Consiglio di Deliberante Dott. Juan Pablo Frolik, il Sr. Capo della VI Brigata Aerea Commodoro Rafael Alberto Nieto e la Sig.ra Segretaria del COMITES di Mar del Plata (Comites di Italiani all'Estero) Dott.ssa Mónica Patricia Rizzo.



ESCOBAZO V

* Algunos legisladores recientemente electos se están quejando que la paga es poca. El Comites de Morón está en rojo y el Consul de Morón sugiere que lo cierren hasta nuevo presupuesto o hasta encontrar una solución, el Banco Itaú no quiere devolverle a los pensionados la plata que les sacó indebidamente, la Swiss Medical subcontrata porque dice que con esa plata no se puede hacer una cobertura mejor. ¡Estamos arruinados! La verdad es que en Italia estarán pensando que somos como la gata Flora (no hace falta aclarar). Me parece que habría que sentarse a estudiar como distribuir equitativamente –dejando los intereses políticos de lado– los recursos que nos envían desde Italia. Basta de lamentelas que estamos tirando mucho de la cuerda.

ESCOBAZO V.it

* Alcuni legislatori recentemente eletti si stanno lamentando perché la paga è poca. Il Comites di Morón è in rosso ed il Console di Morón suggerisce di chiuderlo fino al nuovo bilancio o fino a quando non si incontri una soluzione; il Banco Itaú non ha intenzione di restituire ai pensionati i soldi indebitamente sottratti, la Swiss Medical subappalta perché dice che con queste cifre non si può garantire una copertura migliore. Siamo rovinati! La verità è che in Italia pensano che siamo come la gatta Flora (non è necessario chiarire ulteriormente)! Credo che ci si dovrebbe sedere e studiare come distribuire equitativamente –tralasciando gli interessi politici– le risorse che ci inviano dall'Italia. Basta con le lamentele dato che stiamo tirando troppo la corda.

STAFF

Director:

José Tucci

Jefe de Redacción:

Claudio Accolla

Diagramación:

Romina Lobosco

Administración:

Carmen Marmo

Servicios:

Ansa-Adnkronos-Aise-Infom-
Grtv-News Italia Press-
9colonne-Agenparl-Italian
Network

El contenido de los artículos firmados publicados en esta edición no necesariamente es compartido por la dirección siendo, por ende, de exclusiva responsabilidad del autor.

Redacción:

Ombú 3131 (1754) San Justo
Tel. 011 4441 3474

Fax: 011 4484 4665

Prov. Buenos Aires

República Argentina

E Mail:

iacomunita@ciudad.com.ar

Editor-Proprietario

José Tucci

Propiedad de derecho de autor N. 305000

2 giugno, Festa della Repubblica

DISCORSO DEL CONSOLE GENERALE CURCIO- COLISEO 1.06.2008

Signor Ambasciatore, Senatore Caselli, autorità presenti, cari connazionali ed amici argentini,

è sempre un immenso piacere ritrovarci al Coliseo, nel nostro Teatro, per commemorare la festa della Repubblica. Quest'anno la ricorrenza acquisisce una importanza ed un valore ancora più profondi in quanto coincide con il 60.mo anniversario dell'entrata in vigore della nostra Costituzione e con il 90.mo anniversario della fine della prima guerra mondiale con cui si completò, a costo di sacrifici umani e materiali immani, l'unità di Italia. Tutto ciò rende questa cerimonia particolarmente significativa e ci obbliga ad un momento di attenta e serena riflessione ripercorrendo, con la dovuta partecipazione, i decenni appena trascorsi che hanno permesso all'Italia, forte di una nuova forma democratica di governo basata su di una carta fondamentale che riconosce l'eguaglianza dei diritti e dei doveri tra tutti i cittadini, di intraprendere quello straordinario processo di trasformazione politica, sociale, economica ed industriale che ci ha consentito di raggiungere una posizione di assoluto livello tra i paesi più avanzati del mondo. Ma non dobbiamo dimenticare che i risultati straordinari, impensabili, conseguiti dall'Italia nel corso del 20.mo secolo sono stati possibili grazie anche all'apporto di milioni di connazionali che per scelta o necessità sono dovuti emigrare in Paesi lontani, per cercare una fortuna che in Italia non era stata concessa loro. Questi milioni di connazionali con il loro lavoro, l'ingegno, la

volontà e la tenacia della terra d'origine si sono saputi far apprezzare nei paesi di residenza contribuendo alla loro crescita e benessere e si sono parimenti adoperati per assicurare una vita dignitosa ai propri familiari rimasti in madreparia inviando consistenti rimesse di valuta. A loro il più sentito omaggio e rispetto dallo Stato italiano, che ha trovato pubblico e nazionale riconoscimento anche da parte della nazione argentina con l'istituzione del giorno dell'immigrante italiano che celebriamo il 3 giugno e ricordiamo oggi in questa cerimonia.

A tutti questi connazionali, ai loro figli e nipoti, ho pensato fin dal primo momento in cui ho assunto la titolarità dell'Ufficio consolare che mi onoro di dirigere, quello con il più alto numero di connazionali residenti nel mondo, tanto da costituire la decima città d'Italia se fosse dentro i confini nazionali.

Agli sforzi e sacrifici di tutti questi connazionali - che hanno onorato il nostro paese in questa terra fertile ed accogliente che li ha accolti con fraterna disponibilità - ho inteso restituire una dignità ed un rispetto che erano precedentemente venuti meno. Per loro continuerò ad adoperarmi al fine di assicurare i servizi consolari più funzionali ed efficienti.

Con compiaciuto orgoglio - che desidero condividere con tutti i miei collaboratori - segnalo che nel corso del 2007 abbiamo ricevuto 75.000 utenti e nei primi 5 mesi del 2008 abbiamo già tagliato il traguardo dei 40.000 connazionali.

Sono cifre che mai erano state raggiunte in passate gestioni e tutto ciò con un organico addirittura minore rispetto agli anni precedenti. Questi straordinari meriti devono essere riconosciuti soltanto al personale della sede, che con eccezionale disponibilità e professionalità, ha recepito una nuova organizzazione di lavoro basata sulla migliore produttività delle risorse e non a miracolosi interventi ascritti a proprio merito da qualche candidato alle passate elezioni politiche per appropriarsi di risultati altrui.

Di ciò mi è stato dato atto dalla collettività, che ha aderito con forte convinzione al mio forte invito a voler partecipare in forma massiccia alle consultazioni elettorali dello scorso mese di aprile. Con questo deciso segnale di partecipazione - oltre il 60% di voto degli aventi diritto (la più alta percentuale nel mondo) - debitamente apprezzato dalle autorità centrali italiane - la comunità di Buenos Aires ha dimostrato di essere viva e determinata a mantenere un rinnovato e consolidato legame con la Madrepatria.

In questo contesto ribadisco il mio impegno, annunciato fin dal mio primo giorno di servizio a Buenos Aires, di azzerare l'ingente mole di arretrati di domande di ricostruzione di cittadinanza in sede quale dimostrazione della volontà di instaurare un nuovo, privilegiato rapporto tra l'autorità consolare e la comunità, basato sul rispetto e la stima reciproci, volto a restituire dignità e decoro ai connazionali qui residenti.

Sono lieto di ricordare che dal 2 gennaio scorso, completato lo smaltimento delle pratiche di cittadinanza invece agli atti del Consolato, abbiamo cominciato a convocare in forma progressiva e trasparente le 45.000 domande di appuntamento di cittadinanza accumulate nel periodo 2002-2007. Abbiamo già ricevuto o ci accingiamo a ricevere le prime 8.000 istanze in questo primo semestre del 2008 e siamo pronti - grazie alle nuove risorse strumentali ed umane che il governo ci sta cortesemente affidando per contribuire ad accelerare il lavoro - ad imprimere un nuovo, ulteriore impulso per raggiungere l'obiettivo - impensabile fino a poco tempo fa - del completo azzeramento delle pratiche di cittadinanza in tempi ragionevolmente brevi.

Concludendo, sono orgoglioso di affermare che il Consolato Generale di Buenos Aires è a disposizione della collettività e che i suoi Uffici sono veramente ed unicamente al servizio dei connazionali, specie quelli più bisognosi ed anziani. A questi ultimi abbiamo dedicato particolare attenzione e cura in questi difficili mesi seguenti al repentino e brusco cambio dell'ente incaricato di fornire la copertura sanitaria deciso dalle autorità centrali dal 1° gennaio 2008. Con piacere siamo all'opera per assicurare nei tempi più ravvicinati la corresponsione dell'innovativo "contributo di solidarietà" per un controvalore di 800 euro deliberato recentemente dal governo italiano a favore dei connazionali indigenti nati in Italia maggiori di 65 anni quale segno di attenzione alle fasce più deboli della

collettività residente in America Latina. Continueremo a fornire le tradizionali forme di assistenza a tutti i connazionali in stato di bisogno cercando di massimizzare le risorse disponibili.

Confermo in questa sede il mio impegno a riaprire quanto prima il Vice Consolato onorario di San Isidro e allargare la circoscrizione del Vice Consolato onorario di Tres de Febrero ai partidos di San Martin e San Miguel per facilitare l'accesso ai servizi consolari alla numerosa collettività residente in quelle zone a forte presenza di connazionali.

Per realizzare quanto sopra delineato e per completare l'azione di rilancio e valorizzazione della nostra comunità qui residente, confido sul concreto e fattivo sostegno degli Onorevoli parlamentari eletti in Argentina, così come del prezioso e propositivo appoggio degli organi rappresentativi della collettività, degli esponenti del fecondo mondo associativo e di ogni singolo connazionale. La sfida è difficile, ma sono sicuro che vi siano tutte le possibilità di vincerla, sempreché possiamo contare con l'insostituibile aiuto di tutta la comunità.

Viva l'Italia, Viva l'Argentina.



Il neo senatore Stefano "Cacho" Caselli ha convocato i suoi amici in una grande riunione

BUENOSAIRES (n.d.r)
Il neo senatore Stefano "Cacho" Caselli ha convocato i suoi amici in una grande riunione, ma si è dovuto prendere nota di numerose illustri assenze.

Pochi i dirigenti della collettività, Riccardo Laino, Eugenio Sangregorio, Dario Ventimiglia, Franco Fiumara, Franco Arena, era invitato anche José Tucci ma l'aereo che lo portava da Montevideo era in ritardo e così non ha avuto la possibilità di partecipare, alcuni politici locali, ecclesiastici ed ex diplomatici. Quando si diffuse la voce che Caselli aveva organizza-



to una cena, i telefoni in cerca di informazioni esplodevano. I pochi invitati schivavano le domande e coloro che non erano stati

invitati crepavano di rabbia con frasi come - "Ma chi si crede di essere!" o "Già viene a chiedere dati!" "Che conosce della collet-

tività? Non parla nemmeno l'italiano" Ma la realtà è che Caselli è il Senatore eletto dalla collettività ed è assolutamente nel lecito. Molte critiche, ma se fossero stati invitati sarebbero stati sicuramente bene.

Erano presenti ai festeggiamenti, politici come Juan José Alvarez y Jorge Casanovas, Abel Posse e il Ministro *bonaerense* di Sicurezza Carlos Stornelli. Gli ex giudici Jorge Urso e Jorge Casanovas, Juan Carlos Blumberg; Ramón Puerta (che ha apportato al Senatore voti dal nord-est e dal sud del Brasile), Abel Posse; Juan José Alvarez; Mariano Mera Figueroa; Mariano Caucino; Die-

go Santilli, con la sua scollatissima sposa Nancy Pazos; Lily Sielecky, senza pensare alle scollature per esibire gli attributi; Bruno Quintana; Juan Scalesiani (proprietario del Hyatt di Posadas, al quale Caselli sempre è sembrato essere legato); Vicente Massot, il secondo capo della SIDE ai tempi di Eduardo Duhalde; Oscar Rodríguez; Rodolfo Vacchiano (l'artigiano elettorale di Rosario, figura chiave per i comizi); Lucas Marisi; Diego Guelar, Osvaldo Mércuri; ed ovviamente, i figli di Caselli: Antonio e Patricio, cultori della attività diplomatica, politica e sportiva.

SICUREZZA - IMMIGRAZIONE

Casini e' pronto a votare il pacchetto sicurezza, ma pone alcune condizioni

L'Udc è pronta a votare con la maggioranza il pacchetto sicurezza, ma ad alcune condizioni: la non previsione del reato di immigrazione clandestina, la regolarizzazione di alcune categorie come quella delle badanti, l'utilizzazione "mirata e limitata" dell'esercito e, infine, la non messa in discussione di Schengen.

Il leader del partito, Pier Ferdinando Casini, in una conferenza stampa sul tema a Montecitorio con il neo-deputato Roberto Rao, ha spiegato come una prima concretizzazione di quella "opposizione repubblicana" che l'Udc ha promesso, sarà appunto dare il suo appoggio all'azione del governo sulla "sicurezza, che è un bisogno avvertito da tutti i cittadini". Anche se, precisa Casini, sarebbe sbagliato "fare tutto per decreto" anziché attraverso disegni di legge. Se questi allora verranno discussi in Parlamento "noi- ha sottolineato il capogruppo dell'Udc- saremo favorevoli legheremo il nostro voto ad alcune condizioni".

Il reato di immigrazione clandestina è, secondo Casini

"solo una trovata demagogica che renderebbe più difficile la pratica delle espulsioni intasando tribunali e carceri".

Alcune categorie poi, aggiunge "vanno regolarizzate. Le badanti sono un esempio. Si può introdurre la figura di un 'garante' che dovrebbe essere lo stesso datore di lavoro che, appunto, si fa garante della permanenza in Italia del lavoratore e lo regolarizza".

Misure come quelle dell'esercito o della sospensione di Schengen sarebbero invece inutili secondo i centristi: "L'esercito- spiega Casini- deve essere usato in modo circoscritto. Preveder la sospensione di Schengen invece è solo folklore. Non c'è questa possibilità".

Infine, al governo spagnolo, che su questi temi ha polemizzato con l'esecutivo, risponde: "I governanti spagnoli hanno perso l'occasione per stare zitti. In casa altrui dare lezioni è stucchevole".

Quanto alla collocazione politica del suo partito, il leader Casini dice che non c'è una Udc "stretta" tra Pd e Pdl.

Anzi, ci sono "spazi enormi" e "convergenze e dissensi emergeranno in Parlamento, nel voto sui singoli provvedimenti".

Il leader dell'Unione di centro ribadisce quale sarà il ruolo del suo partito in questa legislatura promettendo ancora una volta "un'opposizione repubblicana", che decide "pragmaticamente" e sui contenuti.

Con il Pd di Walter Veltroni, assicura Casini, "non c'è nessuna concorrenza perché il Pd ha la sua collocazione nella sinistra italiana. E anche se ha fatto un grande sforzo di innovazione, siamo così diversi, veniamo da storie e tradizioni così lontane, che essere entrambi all'opposizione non è una situazione che può metterci in difficoltà".

Diverso il rapporto con il Pdl. "Con molti esponenti del governo- dice Casini- condividiamo l'appartenenza al Ppe. Poi, ci sono state scelte diverse. Anzi, loro hanno scelto di privilegiare l'alleanza con la Lega. In Parlamento appariranno pragmaticamente, le possibili convergenze".



Per la Migrantes, i rom sono diventati "il capro espiatorio di insicurezze e paure"

Don Federico Schiavon: La Chiesa non teme di dire parole forti quando minoranze, gruppi, persone deboli non sono rispettate nei loro diritti fondamentali

ROMA - "Un episodio dai contorni ancora incerti" e che ha scatenato una serie di reazioni "violente non solo a Napoli nei confronti di tutti i rom e sinti". Così don Federico Schiavon, neodirettore dell'Ufficio per la pastorale dei rom e sinti della Fondazione Migrantes, ha commentato ieri (15 maggio) la notizia del presunto tentato rapimento di un bambino da parte di una donna nomade di 16 anni. Una notizia che ha causato una serie di attacchi - come il lancio di bottiglie incendiarie, baracche bruciate, sassaiole - al campo di Ponticelli, dove vive la ragazza autrice del presunto tentativo di rapimento, e che ha portato persone innocenti, bambini e anziani, ad allontanarsi dal campo perché "si sono sentiti minacciati e costretti a scappare".

Un pregiudizio infondato. "Quante volte di fronte a sparizioni di bambini - ha aggiunto don Schiavon - sono stati accusati i nomadi e poi, dopo che

le indagini hanno smentito che siano stati loro, nessuno ha mai parlato". Comunque, per il bene degli stessi rom "le indagini devono essere assolutamente rigorose e tempestive nell'individuare i responsabili".

Nei prossimi mesi sarà pubblicata una ricerca dell'Università di Verona, voluta e sostenuta dalla Migrantes, che, "partendo dal pregiudizio che i rom portano via i bambini, ha voluto analizzare scientificamente tutti i casi di denuncia nei confronti di rom come presunti responsabili di sparizioni di bambino".

Negli atti processuali esaminati "non c'è un caso - ha affermato don Schiavon - in cui sia accertato il reato ed emessa una condanna". "Non c'è un caso dimostrato in Italia, a detta anche delle Questure, che dietro il rapimento di bambini ci siano rom e sinti", ha ribadito il sacerdote, eppure la situazione di questi ultimi mesi di "attacco ai rom ha portato a un clima avvelenato

nei loro confronti, facendoli diventare il capro espiatorio di insicurezze e paure". Ora sono le comunità nomadi "a sentirsi minacciate e insicure". In questo clima entrano i fatti di Ponticelli, "senza tener conto dei tanti episodi di violenza con vittime rom, dei quali non si è mai detto nulla".

No a razzismo e campagne etniche. Per il sacerdote, inoltre, "nessuno mai si permetterebbe di far pagare a una nazione intera la colpa di un singolo, e quando una persona delinque non viene cacciata via tutta la famiglia. I rom non sono un popolo con leggi a parte, ma sono cittadini italiani, europei".

Le parole di "razzismo e le campagne etniche - secondo il direttore dell'Ufficio Migrantes - hanno la capacità di fomentare la violenza di gruppi che sono esasperati per altri motivi".

La Chiesa "amante della vita e di ogni persona non teme di dire parole forti quando minoranze, gruppi, persone deboli non sono rispettate nei loro diritti fondamentali", ha concluso il responsabile Migrantes.

"Preoccupazione e dolore" per gli incendi dei campi rom sono stati espressi anche dalla

DI PIETRO

Inasprire pene contro violenza negli stadi

Antonio Di Pietro "Suggerisco al governo, viste le ultime vicende di Parma, di inserire nel pacchetto sicurezza norme che inaspriscono le pene verso chi commette reati negli stadi o a cavallo degli eventi sportivi". Il suggerimento arriva dal leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro che, intervistato da Gr Parlamento, è tornato anche sulla questione che riguarda Travaglio: "Non capisco perché ci sia questo astio nei confronti di Marco Travaglio", dice Di Pietro, che aggiunge: "Lui ha soltanto fatto in modo che le carte processuali siano conosciute dai cittadini".

Sul suo blog invece, Di Pietro parla di Michele Santoro: "Ha ironicamente affermato che tolti di mezzo una 'banda dei quattro', lui, Grillo, Travaglio e il sottoscritto, l'Ita-

lia può avviarsi verso la modernizzazione. Si sbaglia, dovrebbero togliere di mezzo anche qualche milione di italiani". E "gli italiani non sono ciechi, né sordi, sono soltanto tenuti all'oscuro di fatti, avvenimenti, storia, giochi di potere". E dunque, avverte il leader di Idv, "l'informazione libera e la priorità di questo Paese, perché è sull'informazione libera e indipendente che fiorisce ogni democrazia".

Di qui la decisione: "Il blog di Grillo trasmetterà ogni lunedì alle 14 in diretta streaming un intervento di Marco Travaglio. Chiunque vuole potrà trasmettere la diretta dal proprio blog: io lo farò". Insomma, taglia corto Di Pietro, "non riusciranno ad addormentare le coscienze degli italiani, perché gli italiani vogliono rimanere svegli".

Curia arcivescovile di Napoli, che in una nota ha parlato di "comportamenti che compromettono o annullano la civiltà e la correttezza dei rapporti umani" perché

"nessuno può pensare di agire impunemente violando, con atti gravissimi e talvolta anche delittuosi, l'ambito personale e familiare altrui". (Sir/Inform)

La Spagna attacca Berlusconi

Di nuovo sull'orlo dell'incidente diplomatico tra Roma e Madrid. Ieri, in due diverse occasioni, due esponenti del governo Zapatero, hanno criticato il governo Berlusconi. Il primo è stato il ministro del Lavoro, Antonio Corbacho, che ha risposto, indirettamente ad Umberto Bossi («La Spagna è stata la prima a sparare contro i clandestini» aveva sostenuto il nostro ministro delle Riforme due giorni fa): «In Italia - ha detto l'esponente socialista - vogliono criminalizzare il diverso: loro, a Roma, si preoccupano più di mettere l'accento su chi non è italiano, piuttosto che affrontare il problema. Noi, in Spagna, ci assumiamo la responsabilità di governare il fenomeno». Ben più pesante, per quanto circoscritto al gossip, l'altro affondo, quello di Bibiana Aido, ministro delle Pari Opportunità del governo Zapatero: «Berlusconi dovrebbe andare dallo psichiatra» ha detto. La polemica, questa volta, travalica il caso delle politiche migratorie, ma fa riferimento al primo casus belli: l'affermazione fatta dal nostro premier che aveva sostenuto di vedere troppe donne nel governo di Madrid. «Sarei anche disposta a pagargli le sedute. Anche se non so se sarebbe efficace. Ce ne vorrebbero molte» ha risposto Aido, ad una domanda provocatoria di un quotidiano telematico spagnolo. Come se non bastasse, all'orizzonte dei rapporti tra Roma e Madrid c'è la minaccia, avanzata da El Pais, di proporre sanzioni nei confronti del nostro governo alla Commissione europea, sulla falsariga di quanto dispose la Ue nei confronti del governo austriaco, nel 2000, per la presenza nel governo del leader xenofobo, Heider. In questo clima teso, sul piano internazionale, anche la stesura del pacchetto sicurezza si sta complicando: «Sanatoria»

no; «regolarizzazione» si. L'ipotesi di introdurre il reato di immigrazione clandestina è definitivamente tramontato: Niccolò Ghedini, avvocato e parlamentare di Fi che ha materialmente redatto il testo, se ne lamenta ed accusa An e Comunità Europea di averlo depotenziato; «Sbaglia: noi siamo assolutamente favorevoli a questa tipologia di reato» gli ha ribattuto il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, An. Il problema, però, è pratico: se fosse introdotto nel codice penale, infatti, questa fattispecie di reato, oltre un milione tra bandanti e collaboratrici domestiche rischiavano di finire fuori legge, nonostante impiegate regolarmente in Italia. «Ed allora il centrodestra si divide: «E' pericoloso il principio di agire per sanatorie - dice il neosindaco di Roma, Gianni Alemanno - e di concederle a chi già lavora: si rischia di attrarre altre persone in questo paese». La replica di Carlo Giovanardi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega sulla Famiglia: «Regolarizzazione, messa in regola e semplificazione burocratica sono le vere aspettative di milioni di famiglie, di colf e di bandanti extracomunitarie». Il rischio è che, ora, il pacchetto arrivi sul tavolo del Consiglio dei Ministri senza una stesura definitiva. Di più: che tutti si sentano in dovere di aggiungere ipotesi di lavoro all'ultimo minuto. Ieri, Margherita Boniver, deputata del Pdl e già sottosegretario agli Esteri del precedente governo Berlusconi, ha lanciato la sua proposta: utilizzare gli immigrati in attesa di regolarizzazione per fronteggiare l'emergenza rifiuti in Campania. «Un po' quello che accade negli Stati Uniti dove i clandestini vanno a costruire strade» ha detto. Parole che potrebbero ancora acuire la tensione in sede Ue.

Schengen non si cambia Chiarimento fra Italia e Spagna dopo accuse di razzismo

Il ministro degli Esteri Franco Frattini ha avuto, venerdì 16 maggio a Lima, un «contatto» con il premier spagnolo José Luis Rodríguez Zapatero, che ha confermato il «chiarimento» tra Roma e Spagna sulle politiche dell'immigrazione italiane. È quanto hanno riferito fonti della Farnesina a Lima dove è in svolgimento il vertice tra Unione europea e Paesi dell'America Latina e dei Caraibi. Il chiarimento tra Italia e Spagna è avvenuto attraverso contatti diplomatici a Madrid, dopo le dichiarazioni del vicepremier Maria Teresa Fernandez De la Vega.

In precedenza era stata diffusa la notizia che la Commissione europea non sta prendendo in considerazione alcuna modifica del Trattato di Schengen. La presa di posizione della Ue è stata espressa da Pietro Petrucci, uno dei portavoce dell'Esecutivo comunitario a Bruxelles, in riferimento alle affermazioni di ministro degli Esteri Franco Frattini (ed ex vicepresidente della Commissione europea), che in una intervista ha parlato della possibilità di una revisione delle regole del Trattato.

«La Commissione - ha dichiarato Petrucci - non ha intenzione di promuovere né uno studio né una qualsiasi iniziativa per la revisione o la modifica dell'acquis (l'insieme delle regole) di Schengen».

Le critiche della Spagna all'Italia. «Il Governo spagnolo rifiuta la violenza, il razzismo e la xenofobia, e pertanto non può approvare quanto sta succedendo in Italia»: il vicepremier dell'Esecutivo spagnolo, Maria Teresa Fernandez de la Vega, ha criticato duramente la nuova politica italiana sull'immigrazione



annunciata dal governo di Silvio Berlusconi. Nella conferenza stampa seguita al consiglio dei Ministri, De la Vega ha ricordato come Madrid si adoperi per frenare l'immigrazione clandestina, ma rispettando i diritti dei sans papier: «La Spagna lavora per una politica di immigrazione legale e ordinata che permetta il riconoscimento dei diritti e degli obblighi».

D'altro canto, come nota il quotidiano spagnolo El Mundo, tutti i governi dell'Ue hanno dato un giro di vite alla loro politica di immigrazione, e lo stesso ministro degli Interni spagnolo, Alfredo Perez Rubalcaba, ha affermato che non è possibile «essere indulgenti con l'immigrazione clandestina perché altrimenti diventerebbe inarrestabile».

La nuova direttiva Ue in attesa di approvazione fissa in sei mesi il tempo massimo di permanenza nei centri di accoglienza; la legge spagnola attualmente permette un periodo massimo di 40 giorni in attesa del provvedimento di espulsione, giu-

dicato insufficiente da Rubalcaba a causa delle molte difficoltà burocratiche della procedura.

Il chiarimento sulla modifica di Schengen. Nell'intervista che ha dato origine al dibattito a distanza, il ministro Frattini menziona uno «Schengen 2 nel 2009», lasciando insorgere il dubbio che sia in corso una revisione delle disposizioni relative alla libera circolazione prevista dal Trattato Ue.

In realtà, menzionando l'introduzione di controlli con le impronte digitali e di una banca dati «con Schengen 2», il ministro si riferisce alle nuove norme sui parametri biometrici e sulla politica dei visti, «che saranno adottate entro la fine del 2009, con la piena attuazione del nuovo sistema di informazione di Schengen (Sis II)», come ha chiarito lo stesso Petrucci.

Forse si tratta, quindi, di «un malinteso», ha detto il portavoce della Commissione, dovuto a una sorta di «valzer semantico».



LIMA\ aise\ - «Ma come, ci criticano proprio loro che hanno sparato sulle barche dei clandestini?». Agli Esteri questo mugugnano, ricordando ancora le scuse del governo Zapatero di fronte all'Ue, quando invocò un fantomatico «stato di

IL MINISTRO FRATTINI A «IL MESSAGGERO»:

Tra Spagna e Italia tutto chiarito, nessuna accusa di Xenofobia

necessità», mentre gli spagnoli sparavano sui barconi africani. «E adesso parlano loro di xenofobia italiana?». Al vertice Ue-Paesi sudamericani la ripicca resta sotto traccia, di ufficiale ci sono le scuse di Zapatero e Moratinos che chiudono il caso con l'Italia e c'è Franco Frattini che spiega cosa è accaduto. Una vocina racconta anche che il vulcanico Chavez, dopo aver insultato la Merkel, ha chiesto al ministro degli Esteri: «Quando mi fai incontrare il mio amico Berlusconi?». È proprio vero: destra e sinistra non esistono più. È il commento sarcastico di Claudio Rizza, che a Lima ha incontrato il ministro Frattini. Ne è nata una interessante intervista pubblica-

ta sabato sul quotidiano romano Il Messaggero, che riportiamo di seguito in versione integrale.

D. Ministro Frattini, cosa è successo con la Spagna?

R. Ho incontrato Zapatero e Moratinos e mi hanno confermato ciò che aveva già detto il loro sottosegretario agli Esteri: che non c'era nessuna intenzione di accusare o rimproverare il governo italiano. Era una condanna alla violenza che tutti condividiamo. La precisazione spagnola è dunque molto puntuale e chiara.

D. Non crede però che i roghi e le violenze contribuiscano ad alimentare un'immagine dell'Italia negativa,

xenofoba? Il governo non dovrebbe intervenire?

R. Credo che il quadro si basi sul niente. I lavori sono in corso per correggere uno stato di diffusa illegalità, che è stato uno dei principali temi segnalati dai cittadini durante la campagna elettorale. È mancata una sola voce, che invece avrei voluto sentire: una voce di condanna dei rom per quella ragazzina che stava per rapire una bambina. Certo, si tratta di atti individuali che non possono coinvolgere l'intera comunità rom, ma che comunque vanno condannati con chiarezza.

D. Il governo che farà?

R. Ci muoveremo nell'ambito delle regole Ue, le rispetteremo come ha fatto il governo Zapatero, che le ha applicate in modo molto più severo e rigoroso del governo Prodi. Negli ultimi due anni ha espulso decine di migliaia di africani diretti alle Canarie. Espulsi, applicando le regole Ue.

D. L'Europa nega la revisione del trattato di Schengen.

R. Io ho detto che bisogna fare il tagliando a Schengen, vedere cosa funziona e cosa non va dopo vent'anni, non ho parlato di revisione. Vedremo cosa si potrà migliorare». (aise)

VELTRONI

"No al reato di immigrazione clandestina"

Il segretario del Pd: "Sarebbe una misura inutile e persino dannosa". E suggerisce: "Riprendere e integrare le proposte del pacchetto Amato". Poi ribadisce il "no fortissimo alle tentazioni di giustizia fai da te". La questione all'ordine del giorno del Cdm di mercoledì a Napoli. L'accusa del ministro spagnolo: "L'Italia criminalizza i diversi"



Roma, (Adnkronos) - Il Partito democratico ribadisce la contrarietà all'introduzione del reato di immigrazione clandestina a proposito del pacchetto-sicurezza all'ordine del giorno del Cdm di mercoledì a Napoli. Il segretario Walter Veltroni (nella foto), in una nota, osserva come questa sarebbe una "misura inutile e persino dannosa, capace di intasare le carceri e di spingere anche chi viene nel nostro Paese per lavorare tra le braccia della criminalità organizzata".

Per questo, aggiunge Veltroni, "il Partito democratico è favorevole a riprendere, integrandole coerentemente, le proposte del pacchetto Amato, cioè una idea fondata sull'equilibrio tra sicurezza e diritti".

"Le questioni della sicurezza - osserva Veltroni in una nota - sono fondamentali per tutti i cittadini, per questo vanno affrontate con misure utili e non propagandistiche. Per questo il Partito Democratico dice di no al-

l'idea di introdurre il reato di immigrazione clandestina".

"Il problema dell'immigrazione va affrontato invece - è l'opinione del leader del Pd - con un forte rapporto con l'Europa: le politiche della sicurezza e quelle dell'immigrazione devono essere raccordate e i controlli devono avere una dimensione continentale. Bisogna fare una battaglia seria contro la clandestinità e per questo è necessario integrare e riconoscere chi nel nostro Paese lavora e ha una casa (come le centinaia di migliaia di badanti che sono necessarie alle famiglie, o i tanti lavoratori dell'edilizia che non sono stati sinora regolarizzati per responsabilità di una legge sui flussi che non funziona)".

"I tanti cittadini stranieri che lavorano regolarmente nel nostro Paese - aggiunge ancora Veltroni - sono una risorsa e non un pericolo: lo dimostra anche il fatto che tra gli immigrati regolari la percentuale di chi commette re-

ati è del tutto analoga a quella dei cittadini italiani".

"Mentre ribadiamo l'impegno del Pd - assicura Veltroni - a rispondere alla domanda di sicurezza dei cittadini, specie di quelli più deboli, diciamo un no fortissimo alle tentazioni di giustizia fai da te che in questi giorni si sono affacciate. La sicurezza è un monopolio dello Stato, quindi non è ammissibile nessun ammiccamento o anche semplicemente sottovalutazione davanti a fenomeni gravissimi come gli attacchi ai campi rom o a soluzioni sbagliate come quelle delle ronde".

"Per restituire sicurezza ai cittadini è necessario invece assicurare la effettività della pena e un percorso per il quale non vi deve essere soluzione di continuità, per chi commette reati di particolare gravità sociale, tra il momento dell'arresto e quello della condanna", conclude Veltroni.

Immigrati, Cossiga propone sanatoria: permessi a tutti se non commettono gravi reati

Cittadinanza agli extracomunitari dopo 5 anni. E il permesso di soggiorno a tutti i clandestini che non si siano macchiati di reati gravi. E' questo il cuore del disegno di legge presentato oggi da Francesco Cossiga: "Per preservare la situazione di fatto che dura da tempo e rendere possibile l'emanazione e soprattutto l'applicazione di norme piu' restrittive in materia di immigrazione senza ledere i principi di umanità e quelli di libertà della persona umana".

La cittadinanza italiana, prevede il ddl del senatore a vita, "e' concessa di diritto per sua domanda a straniero o apolide che abbia ottenuto il permesso di soggiorno permanente o anche annuale rinnovato e risieda in Italia da almeno cinque anni". E si estende anche "alla moglie o alle mogli ed ai figli minori legittimi o riconosciuti o adottati".

Inoltre, a tutti gli immigrati, "anche clandestini, che si trovino sul territorio italiano e che non siano stati condannati per un reato per il quale e' prevista una pena superiore ai cinque anni", e' con-



cesso "su loro domanda, il permesso di soggiorno permanente".

Permesso che "alle stesse condizioni, e' esteso automaticamente alla moglie o alle mogli ed ai figli non maggiorenni o maggiorenni conviventi, legittimi, naturali o adottati, ancorche' non residenti nel territorio italiano".

E ancora: "E' cittadino per nascita- si legge nel testo- chi nasce in territorio italiano".

No di Pd e Udc all'introduzione del reato. Veltroni: "Misura inutile e persino dannosa". Casini (Udc): "Un rattoppo peggiore del buco"

ROMA - "Deve essere il Parlamento" a decidere sul reato di immigrazione clandestina. Lo ha detto a Canale 5 il ministro degli Esteri Franco Frattini. Per il titolare della Farnesina sarebbe dunque meglio un disegno di legge anziché un decreto legge.

"Ne stiamo ragionando in questi giorni - ha spiegato - Personalmente credo la misura migliore sia affidarsi per questo ad un disegno di legge". Bisogna lasciare al Parlamento "la proposta dell'introduzione" del reato d'immigrazione clandestina perché, ha aggiunto Frattini "mentre su altre misure, come i respingimenti e le espulsioni, si può agire con un decreto legge, quando si fa un nuovo reato da mettere nel codice penale credo che sia necessario adottare un disegno di legge".

Poi, come è ovvio anche con il contributo dell'opposizione, il Parlamento è sovrano".

Un netto 'no' al reato di immigrazione clandestina viene dal leader del Pd Walter Veltroni: "Sarebbe una misura inutile e persino dannosa - spiega Veltroni - capace di intasare le carceri e di spingere anche chi viene nel nostro Paese per lavorare tra le braccia della criminalità organizzata". Il problema dell'immigrazione, per Veltroni, deve essere affrontato soprattutto a livello europeo: "Le politiche della sicurezza e quelle dell'immigrazione - dice - devono essere raccordate e i controlli devono avere una dimen-

sione continentale". Veltroni mette in guardia dalle "tentazioni di giustizia fai da te".

"La sicurezza - ricorda - è un monopolio dello Stato e non è ammissibile nessun ammiccamento o anche semplicemente sottovalutazione davanti a fenomeni gravissimi come gli attacchi ai campi rom o a soluzioni sbagliate come quelle delle ronde".

"I tanti cittadini stranieri che lavorano regolarmente nel nostro paese - sottolinea Veltroni - sono una risorsa e non un pericolo: lo dimostra anche il fatto che tra gli immigrati regolari la percentuale di chi commette reati è del tutto analoga a quella dei cittadini italiani".

Il Pd, spiega poi Veltroni "è favorevole a riprendere, integrandole coerentemente, le proposte del pacchetto Amato, cioè una idea fondata sull'equilibrio tra sicurezza e diritti".

Anche il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini è contrario all'introduzione del reato di immigrazione clandestina: "un rattoppo peggiore del buco". Casini chiede che si provveda alla regolarizzazione delle badanti introducendo la figura del "garante" e che si faccia un utilizzo "limitato e ben circoscritto" dei militari per la sicurezza delle città.

Qualora queste richieste fossero accolte, l'Udc si dichiara disponibile a votare sì in Parlamento al pacchetto sicurezza che il governo si accinge a varare.

(Inform)

Immigrazione

Maroni annuncia 10 nuovi Cpt e il censimento dei campi rom

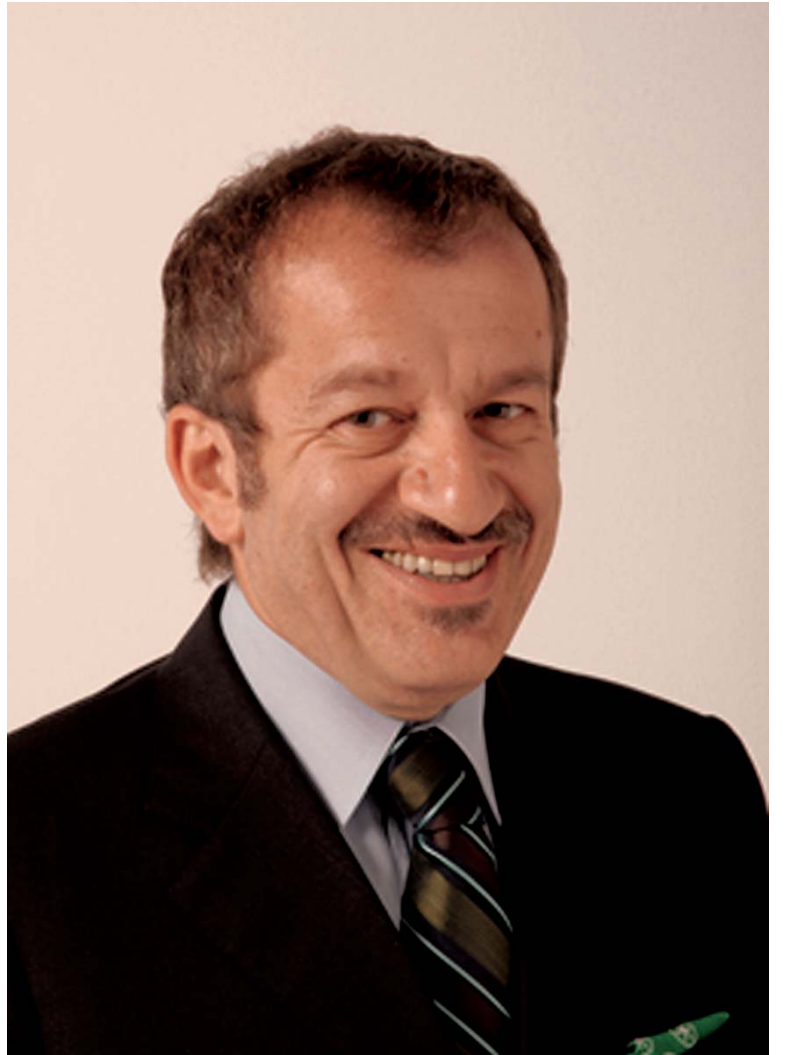
VARESE «Apriremo dieci nuovi Cpt e avvieremo un censimento nazionale dei campi rom in Italia». Lo ha annunciato il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, a margine dell'assemblea generale di Confindustria Varese in corso al Centro Congressi Malpensafiere di Busto Arsizio. Maroni ha spiegato che «i prossimi due temi all'ordine del giorno saranno il programma che sto studiando per i campi roma-

di, con un censimento di tutti i campi nomadi, di chi ci sta, e di chi ha diritto a stare, chi non ha diritto se ne dovrà andare. Poi ci sarà la questione dell'accordo con la Libia. Un problema che dovrà coinvolgere il presidente del Consiglio, ma anche su questo punto sono ottimista. Tutto questo, ha concluso Maroni, nei prossimi tre giorni».

Predator contro gli sbarchi Non dà tregua lo sbarco di clan-

destini in Sicilia mentre comincia a concretizzarsi l'ipotesi di utilizzare i Predator, gli aerei senza pilota, per il controllo dei flussi migratori. Dopo i massicci sbarchi dei giorni scorsi a Lampedusa, il centro di prima accoglienza e soccorso di contrada Imbriacola, che ha una capienza di circa 600 posti letto, è al collasso: prima dell'arrivo degli ultimi barconi si contavano già 926 presenze.

Rotondi: un percorso per regolarizzare le badanti «Penso che ci sia nel governo, e soprattutto nel ministro Carfagna, l'intenzione di seguire il cammino parlamentare che permetterà alle badanti presenti in patria, e che hanno un corretto lavoro, non una sanatoria come l'altra volta ma senz'altro un percorso di legalizzazione. Avverrà già nell'immediato, nell'applicazione delle norme, una valutazione di fatto diversa». Parola del ministro per l'Attuazione del programma e segretario della DcA, Gianfranco Rotondi, intervistato dal quotidiano online Affaritaliani.it sul pacchetto sicurezza.



L'appello dei parlamentari ebrei: siamo solidali con i rom e contro il razzismo

ROMA - «Come parlamentari e come ebrei italiani sentiamo il bisogno e il dovere di stringerci al popolo rom, al quale ci unisce una storia millenaria di persecuzioni e il comune destino del genocidio nazista, che mai potremo dimenticare.



Non permetteremo che un intero popolo venga colpevolizzato o che i reati di alcuni, pochi o tanti che siano, producano pene per tutti. Per questo diciamo oggi e diremo sempre: sì alla sicurezza, no al razzismo».

Si conclude così un appello, anticipato su l'Unità, che porta le firme della senatrice a vita Rita Levi Montalcini e dei tre parlamentari del Pd Roberto Della Seta, Emanuele Fiano e Ricardo Franco Levi.

«I raid di Ponticelli contro un campo nomade- si legge nel documento- sono la grave spia di una stagione di intolleranza verso immigrati e comunità rom che sta pericolosamente attraversando il nostro Paese.

Tale clima prende le mosse da un senso generale di paura, d'incertezza, che tende ad amplificare in molti cittadini la percezione d'insicurezza, la sensazione d'essere indifesi nei confronti della delinquenza.

E' un sentimento questo che non va affatto sottovalutato, e certamente esiste in Italia un problema di sicurezza anche legato al fenomeno dell'immigrazione clandestina, che e' diffuso e va risolto con efficacia. Ma come sempre quando si diffon-

dono sentimenti così profondi ed acuti, e peraltro - va ribadito - anche comprensibili, è facile che le reazioni colpiscano per primi gli 'stranieri', gli 'altri'.

Compito della politica è dare risposte al bisogno di sicurezza dei singoli e delle comunità, e al tempo stesso mostrarsi inflessibile verso ogni fenomeno di xenofobia, di razzismo, di aggressione verso intere categorie di presunti 'nemici': i romeni, gli immigrati irregolari, i rom».

Per i promotori dell'appello, «e' inaccettabile qualunque giustificazione o minimizzazione di questi atteggiamenti e comportamenti che li rappresenti come reazioni eccessive, ma conseguenti, a problemi quali la presenza di immigrati irregolari o l'alta percentuale di immigrati tra gli autori di determinati reati.

L'onda del razzismo e della xenofobia va fermata subito, l'Italia deve stringersi a tutti coloro, stranieri e 'minoranze', che vivono in pace nel nostro paese, rispettandone le leggi.

In gioco sono i principi costituzionali di libertà, in gioco sono i diritti umani, in gioco e' il nostro futuro di comunità civile».

Desde siempre, los italianos supimos que las grandes cosas se hacen trabajando.

Así nacimos y así tratamos de ser cada día mejores.

HOSPITAL ITALIANO
de Buenos Aires

Gascón 450 - C1181ACH - Buenos Aires, Argentina
Tel.: (54-11) 4959-0200 - www.hospitalitaliano.org.ar

Sinistra democratica incontra il Pd: finita l'epoca dell'autosufficienza

Il numero uno di Sinistra democratica, Claudio Fava, al termine di un incontro a loft con Walter Veltroni, assicura ai giornalisti che "l'epoca dell'autosufficienza declamata e conclamata come un valore è finita". Fava sostiene che "con Veltroni ora comincia un lavoro per la costruzione di un nuovo centrosinistra".

In quarantacinque minuti di faccia a faccia Fava assicura che tra lui e Veltroni non c'è alcuna voglia di riproporre l'Unione perché quella "è un'esperienza accantonata", ma bisogna costruire "un terreno concreto di linee comuni di opposizione oggi

e di governo domani". Il numero uno di Sinistra democratica annuncia poi un nuovo incontro "dopo la nostra assemblea di giugno per iniziare a declinare queste cose". Sull'ipotesi di una futura confluenza nel Pd: "E' fuori discussione. Abbiamo già fatto una scelta alcuni anni fa e non dobbiamo ribadirla ogni volta". Fava conclude sottolineando di puntare a un progetto dove distinti soggetti lavorano "in condizioni di reciproca autonomia senza annessori o annessi".

Quanto alla ipotesi di "una nuova legge elettorale europea", il leader di Sd dice di aver incassato dal segretario del Pd "la disponibilità" a non considerare

l'istituzione di una nuova soglia per accedere al parlamento europeo come una priorità per il paese. E, continua Fava, "nel caso in cui ci fosse una nuova legge elettorale, Veltroni terrà conto della sensibilità e delle esigenze di tutte le altre forze e quindi anche della sinistra".

Il numero uno di Sinistra democratica assicura quindi che i futuri colloqui tra Silvio Berlusconi e il capo dell'opposizione non saranno esclusivi per ridiscutere lo sbarramento europeo e ritiene questo argomento "irrituale" se considerato "una grande storica emergenza per questo paese".

Per il leghista Cota dialogante sulle riforme: ben venga il voto del Pd sul federalismo



La Lega è in piena sintonia: "È una cosa normale, se la sinistra vuole votare il federalismo ben venga. Anzi, ha un'opportunità", dice Roberto Cota ad *'Affaritaliani.it'*. Anzi, rivendica il neocapogruppo del Carroccio alla Camera, "siamo stati noi i primi a dire che su questi punti dobbiamo confrontarci e discutere nel merito".

Cota ribadisce che per la Lega "i due aspetti più urgenti sono la realizzazione del federalismo e la questione della sicurezza. Il federalismo, tema sul quale è prevista una serie di passaggi costituzionali e anche di leggi ordinarie, va in Parlamento e se le opposizioni vogliono entrare nel merito e non avere un atteggiamento preconcepito-osservato ben venga".

Del resto, anche Umberto Bossi (sabato scorso a Varese) "ha detto ricorda Cota che come ministro delle Riforme, istituzionalmente, lavorerò in Parlamento ed è disponibile a entrare nel merito dei provvedimenti con tutti, anche con le opposizioni".

E confronto sarà anche sul federalismo fiscale? "Bossi ha detto chiaramente dice Cota che il contenuto della proposta della regione Lombardia è una buona base da cui partire, poi si vedrà". L'impostazione è quella. I tempi? "Si è detto al più presto, nei prossimi giorni verrà presentato il testo".

Zacchera (AN-PDL)

Aria nuova in Parlamento

ROMA\ aise\ - "Decisamente a Montecitorio sembra di vivere in un'aria diversa dal passato in questo non troppo rapido avvio della 16° legislatura repubblicana. C'è una mutata atmosfera che non è stata solo determinata dal cambio di maggioranza, ma soprattutto dal fatto che in tutti c'è un forte senso di responsabilità e di preoccupazione, come mai avevo



notato in precedenza. Lo hanno sottolineato un po' tutti con un reciproco fair play un po' impreveduto nelle discussioni sulla fiducia: solo Di Pietro sembra essersi assunto il ruolo di oppositore spinto ed infatti, alla ricerca di gloria e visibilità, è stato l'unico fino ad ora a dare qualche scossa ai dibattiti". Sono le riflessioni che l'on. Marco Zacchera, responsabile Esteri di An e membro del coordinamento per gli italiani all'estero del PdL, affida alla sua consueta newsletter de "Il Punto".

Zacchera conferma "l'impressione che ci sia nel centro-destra una genuina voglia di fare, mentre gli sconfitti dimostrano, almeno finora, aperture e disponibilità, forse perché hanno capito che la gente non accetterebbe più un continuo muro contro muro e vuole risposte, chiunque governi".

"Certo", ammette il deputato della maggioranza, "i sorrisi dell'avvio non resisteranno nel tempo davanti alle polemiche che sicuramente non mancheranno, ma Berlusconi deve approfittare subito, dando risposte con i fatti, di questo periodo di relativa bonaccia, presentando nei prossimi

mi "cento giorni" alcuni decreti significativi a dimostrazione di un approccio diverso nella gestione del Paese. Pare che il governo lo voglia fare già dalla prossima settimana, presentando una serie di decreti per mantenere gli impegni elettorali e quindi lo attendiamo al varco".

Intanto, registra Zacchera, "una scossa comunque c'è indubbiamente stata, così come

buone notizie vengono anche dall'amministrazione della Camera: pensate che la sola riduzione di numero dei gruppi parlamentari comporterà un risparmio di spese per circa 11 milioni di euro all'anno".

"L'agenda delle cose da fare è impressionante ed i fatti ci diranno se veramente questa sarà una legislatura costituente e capace non solo di rinnovare la politica, ma anche di segnare un'inversione di rotta per un Paese che è pericolosamente fermo. Aiuta in questo senso", conclude l'onorevole pidellino, "la chiarezza dell'esito elettorale che ha assegnato ruoli e responsabilità. Soprattutto - lo ripeto ancora una volta - non c'è tempo da perdere".

(aise)

ROMA\ aise\ - "Dopo le Primarie dell'ottobre 2007 e la campagna elettorale, stiamo ora procedendo a costruire e radicare il Partito Democratico nel mondo. Lo scorso weekend abbiamo organizzato a Parigi un seminario dedicato allo statuto estero e già nei prossimi giorni parteciperò ad ulteriori iniziative dedicate a tale tema". Ad annunciarlo oggi è il responsabile del PD per gli italiani nel mondo, Maurizio Chiochetti, per il quale "il nuovo partito ha dimostrato sin da subito una grande vi-

talità, come dimostrato anche dai nostri ottimi risultati elettorali nel mondo, e sono convinto che ci siano delle potenzialità straordinarie che dobbiamo saper valorizzare per il bene sia degli italiani nel mondo sia per l'Italia".

"In questi giorni", continua Chiochetti, "sta tenendo banco in Italia il tema dell'immigrazione. Il nuovo governo ha purtroppo deciso di appiattire l'argomento come una questione di pubblica sicurezza, annunciando l'introduzione di norme al limite della legalità costituzionale". Ma per

il responsabile del PD "la nostra storia di popolo di migranti ci impone un approccio più equilibrato e ragionevole, che abbia al suo centro l'irrinunciabile rispetto di ogni cittadino, indipendentemente dal suo paese di provenienza. Sul tema è indispensabile un progetto di società, con regole chiare e vincolanti per tutti, ed in questo possiamo contare anche sulla professionalità che hanno maturato tanti nostri connazionali nel mondo, che noi intendiamo valorizzare".

L'esponente democratico torna poi sulle tematiche riguar-

danti gli italiani all'estero, spiegando che "nel corso della passata legislatura i nostri parlamentari ed il governo hanno messo in cantiere una serie di provvedimenti a favore delle nostre collettività, come per esempio l'assegno di solidarietà e la riforma della cittadinanza".

Incalzeremo il governo su questi temi per far sì che questi provvedimenti di nostra iniziativa possano essere definitivamente approvati a beneficio degli italiani nel mondo". (aise)

CHIOCCHETTI (PD)

Verso il radicamento del Partito Democratico all'estero

Presidenza delle commissioni il centrodestra si prende tutto

ROMA - Al Senato, per le opposizioni, e precisamente al Pd, e' toccata solo la presidenza della giunta delle elezioni ma i Democratici comunque hanno fatto incetta di vice presidenze (11 su 26) e segretari (11 su 26). L'Italia dei valori ha ottenuto solo la vice presidenza della Giunta delle elezioni e 2 segretari.

Alla Camera, il partito di Veltroni ha sempre votato scheda bianca riuscendo comunque a creare qualche grattacapo alla maggioranza in commissione Politiche dell'Unione europea, dove ha costretto Mario Pescante al ballottaggio in una seduta molto lunga ma che alla fine lo ha visto vincere con 18 si', 18 'bianche' e una nulla.

Veltroni porta a casa la Giunta delle elezioni con Maurizio Migliavacca (ex-Ds) e quella per le Autorizzazioni con Pierluigi Castagnetti (ex popolari).

Ma vediamo l'elenco dei presidenti di Commissione eletti.

***Camera dei deputati**
Donato Bruno (Pdl-Fi) va alla Affari costituzionali. Giulia Bongiorno (Pdl-An) alla Giustizia; Stefano Stefani (Lega) agli Esteri; Edmondo Cirielli (Pdl-An) alla Difesa; alla Bilancio Giancarlo Giorgetti (Lega). Gianfranco Conte (Pdl-Fi) alle Finanze; Valentina

Aprea (Pdl-Fi) alla Cultura; Angelo Alessandri (Lega) all'Ambiente; Mario Valducci (Pdl-Fi) alla Trasporti; Andrea Gibelli (Lega) alle Attivita' produttive. Stefano Saglia (Pdl-An) alla commissione Lavoro; alla Affari sociali Giuseppe Palumbo (Pdl-Fi); Paolo Russo (Pdl-Fi) alla Agricoltura e Mario Pescante (Pdl-Fi) alle Politiche della Ue.

Senato

***Affari costituzionali:**
presidente Carlo Vizzini (Pdl-in quota Forza Italia); vice presidenti Domenico Benedetti Valentini (Pdl) e Maria Fortuna Incostante (Pd); segretari Lorenzo Bodega (Lega) e Marilena Adamo (Pd).

***Giustizia:** presidente Filippo Berselli (Pdl- area An); vice presidenti Roberto Centaro (Pdl) e Alberto Maritati (Pd); segretari Gianrico Carofiglio (Pd) e Piero Longo (Pdl). Esteri: presidente il liberaldemocratico eletto col Pdl Lamberto Dini; vice presidenti Antonello Cabras (Pd) e Sergio Divina (Lega); segretari Francesco Maria Amoroso (Pdl) e Claudio Micheloni (Pd).

*** Difesa:** presidente Gianpiero Carlo Cantoni (Pdl-area Fi) - vice presidenti Valerio Carrara (Pdl e Achille Serra (Pd); segretari Paolo Amato (Pdl) e Magda Negri (Pd).

*** Bilancio:** presidente Antonio Azzollini (Pdl-area Fi); vice presidenti Massimo Garavaglia (Lega) e Luigi Lusi (Pd); segretari Gilberto Picchetto Fratin (Pdl) e Anna Maria Carloni (Pd).

***Finanze:**
presidente Mario Baldassarri (Pdl-area An); vice presidenti Mario Ferrara (Pdl) e Adriano Musi (Pd); segretari Vincenzo Speciali (Pdl) e Maria Lenzi (Pd).

***Istruzione:** presidente Guido Possa (Pdl-area Fi); vice presidenti Paolo Barelli (Pdl) e Vincenzo Vita (Pd); segretari Giuseppe Valditara (Pdl) e Andrea Marcucci (Pd).

***Lavori Pubblici:** presidente Luigi Grillo (Pdl-area Fi); vice presidenti Giuseppe Menardi (Pdl) e Antonino Papania (Pd); segretari Massimo Baldini (Pdl) e Luigi Vimercati (Pd).

***Agricoltura:**
presidente Paolo Scarpa Bonazza Buora (Pdl); vice presidenti Lorenzo Piccioni (Pdl) e Paolo De Castro (Pd); segretari Antonino Randazzo (Pd) e Enrico Montani (Lega).

***Industria:** presidente Cesare Corsi (Pdl-area An); vice presidenti Costantino Garraffa (Pd) e Filippo Piccone (Pdl); segreta-



ri Patrizia Bugnano (Idv) e Salvatore Piscitelli (Pdl).

***Lavoro:** presidente Pasquale Giuliano (Pdl-area Fi); vice presidenti Tiziano Treu (Pd) e Carmelo Morra (Pdl); segretari Giuliana Carlino (Idv) e Ada Spadoni Urbani (Pdl).

***Sanita':** presidente Antonio Tommassini (Pdl-area Fi); vice presidenti Domenico Gramazio (Pd) e Daniele Bosone (Pd); segretari Luigi D'Ambrosio Lettieri (Pdl) e Franca Biondelli (Pd).

***Ambiente:** presidente Antonio D'Ali' (Pdl-area Fi);

vicepresidenti Franco Bruno (Pd) e Cesarino Monti (Lega); segretari Andrea Fluttero (Pdl) e Vincenzo De Luca (Pd).

Infine la Giunta delle elezioni e immunita' parlamentari: presidente Marco Follini (Pd), vice presidenti Luigi Li Gotti (Idv) e Andrea Augello (Pdl); segretari Carlo Sarro (Pdl) e Francesco Sanna (Pd).

La Lega dovra' attendere ancora qualche tempo per avere la sua presidenza di commissione. Quando sara' decisa la convocazione della Politiche Ue, la candidata 'blidata' del Carroccio sara' Rossana Boldi.

Rifiuti, "Italia agisca subito senza attendere la sentenza della Corte Ue"

A dichiararlo è stato il commissario europeo all'Ambiente, Stavros Dimas. Troppi i rischi in Campania per la salute e l'ambiente. Oggi ancora roghi nel napoletano. E ora arriva anche il blocco selvaggio del trasporto. Una cordata di imprenditori campani al governo: ecco il nostro progetto

Bruxelles, (Adnkronos/Aki) - Agire "con la massima rapidità" data la gravità dei rischi sanitari e ambientali. E' questo il monito che il commissario europeo all'Ambiente, Stavros Dimas, per bocca della sua portavoce Barbara Helfferich, lancia all'Italia sulla questione dell'emergenza rifiuti in Campania

Un appello con cui si chiede al governo italiano di intervenire senza aspettare il verdetto della Corte Ue la quale si trova a dover esprimersi sul deferimento per violazione del-

le direttive comunitarie sulla gestione dei rifiuti chiesto, lo scorso 6 maggio, dalla Commissione europea per il nostro Paese. "E' evidente - ha detto la portavoce Helfferich - che stiamo seguendo con grande attenzione la crisi dei rifiuti. Le Autorità italiane devono agire al più presto, senza attendere i tempi della sentenza della Corte europea di Giustizia".

Nel frattempo, la Commissione ha deciso di "stare a vedere" come risponderanno le Autorità italiane e che cosa deciderà la Corte di Giustizia europea. "La nostra decisione di rinviare l'Italia alla Corte - ha precisato la portavoce - è stato il più deciso strumento nelle nostre mani per esortare le Autorità italiane a intervenire". Comunque, ha concluso, "se ci sarà richiesta una consulenza siamo pronti a fornirla".



VELTRON

"Sinistra radicale faccia autocritica"

Il leader del Pd apre uno spiraglio al dialogo a sinistra: "Arcobaleno voglia rimettersi in una logica di governo, mai più alleanze contro qualcuno". E annuncia: "Tutte le candidature si faranno con le primarie". Ottimista per il futuro: "Tra 5 anni governeremo"

Milano, - Riflessioni e spunti per il futuro del Pd. Walter Veltroni nel suo intervento al primo forum dei circoli lombardi del Pd, oggi a Milano, parla di una nuova fase del Partito Democratico che apre anche un piccolo spiraglio sulle alleanze a sinistra. "Un partito nuovo", sottolinea Veltroni, che deve puntare sul "radicamento sul territorio. Dobbiamo essere un partito federale dentro un'idea federale dello Stato. Dobbiamo recuperare un alfabeto ricco, farci da soli la nostra agenda e recuperare il tema dei giovani".

"Basta con le riunioni degli ex e basta con il guardare al gruppo sanguigno di ognuno", dice il leader del Pd aggiungendo che "d'ora in poi tutte le nuove candidature si sceglieranno attraverso le primarie, in modo da dare la parola ai cittadini".

Lex sindaco non perde l'ottimismo annunciando che "tra

cinque anni governeremo". Ma per questo bisogna preparare il terreno.

"Stiamo cercando di europeizzare la vita politica italiana -spiega-. Il dialogo sulle riforme istituzionali si farà, ma questo non esclude un'opposizione intransigente". E precisa: "Noi volevamo cambiare le regole del gioco se avessimo vinto, ma le vogliamo cambiare anche ora che siamo all'opposizione. Siccome tra cinque anni governeremo dovremo avere un Paese che consenta un'azione riformista".

Parlando poi della alleanza, il pensiero va alla sinistra radicale e Veltroni si augura "che la Sinistra Arcobaleno voglia rimettersi in una logica di governo" sottolineando che "non si faranno più alleanze contro qualcuno, neanche a livello locale. Non basta mettersi insieme per vincere le elezioni, bisogna governare per vincere anche quelle

successive". Comunque la sinistra radicale "farebbe bene -afferma- a fare autocritica sull'inadeguatezza della riflessione ideologica sulla società italiana che ha impedito di analizzare temi centrali come quello della sicurezza".

Critico poi nei confronti della vecchia maggioranza, Veltroni dice che "il governo Prodi ha fatto bene, ma la sua maggioranza ha fatto male e questo ha creato una situazione difficile".

Mentre affrontando il 'capitolo Lega', secondo lui, "ha vinto perché ha saputo interpretare uno stato d'animo, una domanda a cui anche noi dobbiamo guardare ma con la necessaria autonomia".



Non mancano i temi di attualità, sicurezza, rifiuti e ponte sullo Stretto, su cui il leader del Pd si sofferma.

"Quello della sicurezza è un tema da affrontare con severità, ma senza travalicare i limiti propri della democrazia", dice

Veltroni che contesta il centrodestra sul pacchetto sicurezza riguardo all'immigrazione clandestina come reato. "Che reato è -si è chiesto Veltroni- un reato che prevede l'espulsione? Cosa facciamo dei 650mila immigrati italiani? Li mettiamo in carcere? L'idea che l'immigrazione sia un crimine è da combattere".

Per il leader del Pd bisogna "distinguere tra il criminale e chi viene in Italia per lavorare e che ormai rappresenta il 6% del nostro prodotto interno lordo. Dobbiamo invece mettere queste persone nelle condizioni di lavorare".

Quanto alla proposta di istituire ronde cittadine contro la criminalità, Veltroni ha affermato che "le ronde non si devono fare. In nessun paese europeo esistono cose del genere".

Poi sui rifiuti sottolinea che gli scontri degli ultimi giorni in Campania "ci raccontano che sono l'effetto di una politica del veto e di un atteggiamento ideologico presenti sia nel centrodestra che nel centrosinistra. Non siamo riusciti a sbloccare opere a cui una parte continuava ad opporsi".

Ed è "sbagliato" il ponte di Messina secondo il leader del Partito democratico che rivolgendosi ai rappresentanti dei circoli li invita ad andare "nei bar, nei ristoranti e nei mercati a chiedere ai dirigenti della Lega perché il ponte era sbagliato prima del 14 aprile, mentre ora è diventato una priorità".

CONTRATTI, DAMIANO:

Marcegaglia sbaglia, va potenziato il secondo livello

"Dietro il 'no' di Emma Marcegaglia alla contrattazione territoriale, vedo la pretesa, inaccettabile, di ridurre il ruolo del contratto nazionale senza sostituirlo con un corrispondente potenziamento della contrattazione decentrata". A sostenerlo è



Cesare Damiano, ex ministro del Lavoro e deputato del Partito democratico che commenta la presa di posizione del nuovo vertice di Confindustria sui contratti.

Per Damiano, infatti, la strada 'virtuosa' è "estendere la contrattazione decentrata", poi "estendere la contrattazione territoriale alle aziende più piccole", poiché "escludere queste ultime significherebbe non concedere i benefici fiscali alle imprese e ai lavoratori di interi comparti come il commercio, l'artigianato, l'agricoltura, l'edilizia".

L'ex ministro di via Veneto, inoltre, si definisce "scettico" riguardo ai primi provvedimenti adottati dal governo di Silvio Berlusconi in materia di redditi, e spiega: "Le risorse a disposizione dovrebbero essere utilizzate per migliorare il potere d'acquisto di retribuzioni e pensioni".

Secondo l'esponente del Pd, infatti, "la scelta di detassare gli straordinari produce, invece, situazioni di disuguaglianza tra i lavoratori".

Inoltre, va avanti, "l'inclusione dell'orario supplementare riguardante i rapporti part-time potrebbe poi indurre in molte situazioni l'utilizzo di forme di part-time fittizio, prolungato col ricorso ad uno straordinario a basso costo, producendo problemi di carattere normativo e pensionistico".

PUBBLICO IMPIEGO, EPIFANI:

Ripartire da memorandum firmato con Prodi

La riforma del pubblico impiego? "Il ministro convochi il tavolo perché questi sono problemi seri che non si affrontano con le interviste". Lo dice il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani, a margine della presentazione della conferenza organizzativa del sindacato che si terrà a fine mese. Bisogna "ripartire dal memorandum che Cgil, Cisl e Uil hanno firmato con Romano Prodi". Il governo Berlusconi, insiste Epifani, "deve sapere che non potrà non affrontare con la finanziaria il rifinanziamento dei rinnovi contrattuali". Infine il segretario ricorda che "la Cgil è interessata alla riforma del pubblico impiego che però va fatta seriamente e senza demagogia, sapendo che ci sono eccellenze anche nel settore pubblico". Il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani plaude inoltre all'operazione trasparenza del ministro dell'Innovazione Brunetta. E' "positivo rendere pubbliche e trasparenti le retribuzioni, ora mi aspetto che lo facciano tutti i ministeri, altrimenti continua il se-



gretario- non vedo a cosa serva". Epifani auspica anche che "tutte le nomine pubbliche rendano trasparenti le retribuzioni. Se conclude- non si fa così resta solo la furbizia di un singolo ministro". Infine, l'emergenza Alitalia: "Bisogna che il governo metta nel suo calendario un incontro con i sindacati per dirci a che punto è la situazione", chiede il segretario generale della Cgil, che aggiunge di non avere "notizie di cordate né italiane e né mondiali". E sottolinea che "sarebbe più corretto aprire un tavolo di confronto con il sindacato prima che la situazione diventi più pesante perché il tempo passa".

Epifani è quindi "allarmato" e si rivolge così all'esecutivo Berlusconi: "Deve dirci che intenzioni ha".

Il piano Tremonti per l'economia

Taglio Ici non per ville e appartamenti di pregio

Giulio Tremonti La cancellazione totale dell'Ici si applicherà "sugli stessi immobili" considerati dal governo Prodi nell'ultima finanziaria dove si era decisa la riduzione del 40% dell'Ici sulla prima casa. Lo annuncia il ministro dell'Economia Giulio Tremonti al termine dell'incontro tra governo e parti sociali a Palazzo Chigi. Tremonti conferma "la stessa base" e quindi non ci sarà nessun taglio "per castelli, ville e appartamenti di pregio" e rivela che l'esecutivo sta pensando di includere nella misura "anche i garage".

Il ministro dell'Economia riferisce poi che il costo complessivo delle misure relative alla cancellazione dell'Ici e della detassazione degli straordinari "è" grosso modo di 4 miliardi di euro: "Ci stiamo avvicinando" a quella cifra, che sarà coperta con la riduzione degli incrementi di spesa dell'ultima Finanziaria e del decreto milleproroghe.

Tremonti delinea un quadro della situazione economica generale del Paese manifestando qualche preoccupazione: "Non ci nascondiamo le difficoltà e le criticità". Nell'economia reale troviamo una crescita intorno allo zero". Il ministro ricorda il rilievo della commissione europea sul "prospettato deterioramento della posizione strutturale nel 2008 rispetto al 2007, chiaramente non in linea con la riduzione annua di almeno 0,5% del Pil" previsto dal patto di stabilità. In particolare, afferma il responsabile dell'Economia, "per quanto riguarda l'andamento dei conti pubblici di quest'anno e di qui in proiezione sul triennio 2009-2011, stiamo acquisendo dati dalla ragioneria dello stato". Dati che " presenteremo e discuteremo in sede europea - sottolinea Tremonti - in modo da formularne senza polemiche un necessario obiettivo di aggiornamento".

La prossima legge Finanziaria "sarà anticipata nella sua parte sostanziale a prima dell'estate da un provvedimento legislativo che affiancherà e darà corpo al Dpef". Questo provvedimento, spiega il ministro dell'Economia, "sarà basato sulla integrale convergenza tra parte programmatica e parte attuativa, così da dare fin da subito, piena, organica e responsabile attuazione" agli impegni europei. Secondo Tremonti, "l'effetto conseguente sarà che gli impegni assunti dall'Italia in Europa prenderanno da subito la forma organica di un piano triennale di stabilizzazione della nostra finanza pubblica".

Nel dettaglio, dato "l'obiettivo-vincolo del raggiungimento di

bilancio nel 2011", come indicato nella relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica elaborata dal governo Prodi, occorrerà "recuperare risorse per un ammontare tra i 20 e i 30 miliardi nel triennio 2009-2011".

Inoltre, resta fermo "l'obiettivo di contrasto all'evasione fiscale". Lo garantisce Giulio Tremonti nel suo intervento durante l'incontro con le parti sociali. La lotta all'evasione fiscale è un obiettivo, dice il ministro, che "potrà essere ancora più efficacemente raggiunto aggiungendo anche il federalismo fiscale agli istituti e ai meccanismi già messi in campo".

Secondo il responsabile del dicastero dell'Economia questo vale "perché", tra le cause dell'evasione fiscale in essere in Italia, ci sono certo cause storiche, ma anche cause economiche evidenti nell'asimmetria tra un'economia largamente diffusa



sul territorio e una macchina fiscale che è invece totalmente centrale". Detto questo, a giudizio di Tremonti è "impossibile, ingiusto e controproducente aumentare ulteriormente la già ec-

cessiva pressione fiscale generale". Insomma, "la prossima sessione di bilancio potrà prendere in parlamento la forma di una sezione ad alta intensità politica in ordine all'architettura tanto del federalismo

fiscale quanto di una nuova e necessaria legge di bilancio. Perché - sottolinea Tremonti - non ci può essere il federalismo fiscale senza una nuova e ad esso coerente legge di bilancio e viceversa".

Fisco, nei primi 4 mesi scoperta evasione per 9 mld

Si tratta del 33% in più rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Le Fiamme gialle hanno inoltre sequestrato beni per 881 mln alla criminalità organizzata e 5,4 tonnellate di droga

Milano, (Adnkronos/Ign) - Nei primi quattro mesi del 2008 la Guardia di finanza ha scoperto in tutta Italia violazioni per oltre 9 miliardi di euro sulle basi imponibili, "il 33% in più di quanto constatato nell'analogo periodo dello scorso anno".

Si confermano, inoltre, i trend del 2007 sul comparto Iva, dove le verbalizzazioni si sono attestate a quota 1,8 miliardi di imposta dovuta e non versata. Per le Fiamme gialle si tratta "di risultati di sicura rilevanza, considerato che quelli del 2007 erano già attestati sui migliori standard storici dell'attività di lotta all'evasione da parte della Guardia di finanza, con il recupero di

30 miliardi di redditi imponibili e 5,3 miliardi di Iva".

Sul piano della vigilanza in materia di spesa pubblica, gli interventi condotti nei primi 4 mesi del 2008 hanno determinato la scoperta di truffe per ottenere indebitamente finanziamenti comunitari per 170 milioni di euro, il 22% in più di quanto accertato nello stesso periodo del 2007, mentre, per gli incentivi erogati a livello nazionale alle imprese, le somme indebitamente percepite sono oltre 107 milioni, con la denuncia alla magistratura di oltre 200 persone, 31 delle quali trattate in arresto.

Quanto alla criminalità organizzata, nei primi quattro mesi del 2008 la Guardia di finanza ha se-

questrato beni per 881 milioni di euro, "con un netto incremento rispetto al 2007". Sul fronte della lotta all'usura, poi, sono stati sequestrati beni e valori per circa 20 milioni di euro, il 14% in più rispetto al 2007. Sono state inoltre indagate 190 persone, di cui 67 trattate in arresto.

L'azione di contrasto al riciclaggio ha comportato la denuncia di 391 persone e il sequestro di 20 milioni di capitali, con un incremento del 15% rispetto al 2007. Il fenomeno della contraffazione di merci, spiega la Guardia di finanza, "continua a mantenere un alto trend di espansione: le persone denunciate sono state oltre 5 mila,



mentre i sequestri di merci hanno raggiunto la quota di 28,5 milioni di pezzi, tra capi d'abbigliamento, articoli di pelletteria, supporti audiovisivi, giocattoli, in linea con il 2007".

Infine il capitolo droga. Nei primi quattro mesi del 2008 le Fiamme Gialle hanno sequestrato in tutta Italia 5,4 tonnellate di sostanze stupefacenti, con un incremento del 32% sullo stesso periodo dell'anno precedente, quando i sequestri erano stati pari a 4,1 tonnellate.

Fisco, l'80% dei redditi dichiarati sono di lavoratori dipendenti e pensionati

ROMA - L'80% dei redditi dichiarati nel 2006 in Italia, sono dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. È quanto emerge da un'analisi dell'Associazione nazionale consulenti tributari (Ancot) sui dati del ministero Economia sull'Irpef dichiarata nel 2006. Dallo studio dell'Ancot risulta anche che i redditi lordi dei pensionati sono aumentati mediamente del 2% mentre quelli dei lavoratori dipendenti di circa il 3% rispetto all'anno precedente.

Analizzando separatamente i dati emerge che il solo lavoro dipendente rappresenta più del 48% dei contribuenti: il loro reddito ha un'incidenza di circa il 52% sull'ammontare dei redditi dichiarati. Dalla scom-

posizione dei dati per regione emerge inoltre che, a fronte di un reddito medio 2005 di 18.530 euro, in Lombardia i lavoratori dipendenti guadagnano mediamente 21.540 euro mentre in Calabria non raggiungono neppure i 14mila euro. Inoltre mentre i lavoratori dipendenti della Lombardia hanno avuto un incremento dei propri redditi che, mediamente, è stato pari a 660 euro. Gli aumenti per i lavoratori dipendenti calabresi sono stati molto più bassi: solo 280 euro in più.

Cresce la media dei redditi. Più in generale è invece cresciuta la media dei redditi dichiarati dai lavoratori dipendenti italiani nel 2006: l'incremento è stato pari a 510 euro pro

capite. Se, infatti, il reddito medio nel 2004 è stato pari a 18.020 euro, l'anno successivo è passato a 18.530 euro. L'aumento sarebbe dovuto alla crescita del numero delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti: si è passati dalle 19.504.542 dichiarazioni del 2004 per un ammontare di 351.464.553 mila euro alle 19.656.370 del 2005 per un ammontare di 364.271.775 mila euro. Le dichiarazioni del 2005 sono state quindi oltre 151 mila in più rispetto all'anno precedente mentre i redditi sono cresciuti di oltre 12 miliardi e ottocento milioni di euro.

Reddito medio per regione. Disaggregando inoltre i dati in base alla distribuzione del reddito dei la-

vadori dipendenti nelle singole regioni italiane emerge che dopo il primo posto della Lombardia (reddito medio 21.540 euro), seguono il Lazio con 21.040, il Friuli Venezia Giulia con 18.830, la Liguria con 19.250, il Veneto con 18.600, l'Emilia Romagna con 19.420, la Toscana con 18.420, il Molise con 16.650, il Piemonte con 19.900, l'Abruzzo con 16.540, la Sardegna con 15.990, l'Umbria con 17.360, le Marche con 16.570, il Trentino Alto Adige con 17.450, la Puglia con 14.610, la Basilicata con 14.780, la Valle d'Aosta con 18.220, la Campania con 16.280, la Sicilia con 15.500 e, infine, la Calabria con 13.980 euro di reddito medio.

Al Sottosegretario Mantica la delega

(NoveColonneATG) Roma - Spetterà ad Alfredo Mantica, sottosegretario agli Affari esteri, la delega per gli italiani nel mondo. L'incarico gli è stato affidato dal ministro degli Esteri Franco Frattini, che ha assegnato al senatore proveniente da Alleanza Nazionale la responsabilità di curare le relazioni con le comunità italiane nel mondo e con la rete diplomatico-consolare (di cui dovrà curare il rafforzamento e la razionalizzazione), con particolare riguardo alle politiche di integrazione sociale e dei diritti, alla valorizzazione degli imprenditori italiani residenti e operanti all'estero. Spetterà al sottosegretario Mantica, inoltre, il compito di coordinare le attività di commissioni e gruppi creati sul tema. Mantica si occuperà in particolare dei paesi europei, con estensione alla regione del Caucaso e ai paesi dell'ex Unione Sovieti-

ca, dei rapporti con l'Ue, e presiederà la commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero. Il sottosegretario Vincenzo Scotti, invece, si occuperà dei rapporti con l'America del Nord e Meridionale (ruolo che nella scorsa legislatura era di Donato Di Santo) e dei rapporti con le Nazioni unite. Il sottosegretario Stefania Craxi si occuperà infine delle relazioni bilaterali con i Paesi del Medio Oriente e dell'Africa del Nord e i Paesi dell'Asia, dell'Oceania e del Pacifico. Alfredo Luigi Mantica è nato a Rimini il 17 luglio 1943, Mantica svolge la professione di consulente di gestione aziendale. E' entrato per la prima volta al Senato della Repubblica nel 1987. Rieletto a Palazzo Madama nel 1996 nei ranghi del partito di Gianfranco Fini, è stato membro della quinta commissione permanente (Bi-

lancio), della sesta (Finanze e tesoro), della decima (Industria, Commercio, Turismo), della commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria, della commissione d'inchiesta sul terrorismo in Italia. Nel 2001 è stato di nuovo confermato al Senato, diventando membro della terza commissione permanente (Affari esteri, Emigrazione) e della quarta (Difesa). Anche nelle consultazioni elettorali del 2006 Mantica torna a Palazzo Madama, dove diventa vicepresidente della terza commissione permanente (Affari esteri, Emigrazione). Residente a Milano, è divenuto senatore nelle file del Pdl nel collegio 14 della Lombardia. Nel governo Berlusconi IV è stato confermato come sottosegretario di Stato per gli Affari esteri, come già era accaduto nel secondo e nel terzo esecutivo guidato dal Cavaliere.

MANTICA: RIDEFINIRE RAPPORTI CON ELETTI ESTERO E LEGGE ELETTORALE

(NoveColonne ATG) Roma - Fresco della delega per gli Italiani all'Estero, il sottosegretario Alfredo Mantica è intervenuto al gruppo di lavoro della Cne su "L'Associazionismo in Emigrazione: Rappresentanza e nuove generazioni", in svolgimento a Roma al Ministero degli Affari Esteri. Il sottosegretario ha fatto subito riferimento alla difficile situazione finanziaria che il nostro Paese sta affrontando al nuovo mandato. "Non voglio parlare di soldi ma abbiamo di fronte anni difficili per sistemare ogni cosa: la realtà è che siamo vicini al collasso psicologico, anche per via di temi scottanti come l'immigrazione e l'emergenza rifiuti" ha detto Mantica.

Passando poi al tema del giorno, il sottosegretario ha affermato: "Punto molto alla prossima conferenza dei giovani italiani all'estero, perché si discuterà con le generazioni più integrate nei Paesi ospitanti".

"E' pur vero - ha aggiunto il neo-sottosegretario - che ci sono due temi di grosso spessore da affrontare immediatamente: il primo sta nel ridefinire il ruolo dei parlamentari all'estero nei confronti del Cgie; il secondo è riferito alla riformulazione della legge eletto-



rale che nei prossimi 5 anni deve essere ridefinita puntando all'ambizione di avere 18 parlamentari fra Camera e Senato".

Prima di lasciare la Sala Nigra del Mae, per seguire l'intervento del vice ministro Frattini sulla questione in Libano, Mantica ha affermato di aver richiesto allo stesso vice ministro la delega alla Cultura per l'immenso patrimonio culturale custodito dalle comunità dei nostri connazionali all'estero". "L'obiettivo - ha concluso il senatore Mantica - è quello di creare un ponte fra l'associazionismo italiano all'estero e gli italiani in Italia, affinché vi sia più confronto e maggiore risolutezza nelle problematiche di maggiore urgenza".

CASTELLENGO (CGIE)

Che debutto infelice per il sottosegretario Mantica!

ROMA\aise\ - "Dopo tanto parlare da parte del Centrodestra di voler ripristinare un Ministro degli Italiani nel Mondo, sia in campagna elettorale che immediatamente dopo la loro vittoria alle politiche del 14 aprile, ecco che la Montagna ha partorito il classico topolino, ovvero il governo Berlusconi ha affidato ad un Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri, il senatore Alfredo Mantica, tra le tante deleghe, anche quella per gli italiani nel mondo, dimostrando nei fatti quanta considerazione dia questo governo agli emigrati ed agli italiani all'estero, come già rilevato in un suo recente commento anche dal responsabile della UIM in Europa, Dino Nardi. Come dire: passata la festa

gabbato lo santo!" A scrivere è Mario Castellengo, Presidente della Commissione Stato-Regioni-Province Autonome-Cgie, che partecipando ai lavori del Gruppo sull'associazionismo, convocato ieri ed oggi alla Farnesina, ha assistito al "debutto" di Alfredo Mantica nel suo primo intervento come responsabile per gli italiani nel mondo.

"Debbo confessare - commenta Castellengo - che è stato un debutto poco felice. Innanzitutto perché nel presentarsi, il Sottosegretario Mantica ha voluto rimarcare con fierezza le sue origine politiche di militante della Destra fin dal Movimento Sociale Italiano. Una sottolineatura che, a suo tempo, non fece neppure, avendone sicuramente maggior titolo, il Mi-

nistro Tremaglia che, anzi, fin all'inizio del mandato, affermò di voler essere "il Ministro di tutti gli italiani all'estero". In secondo luogo - osserva ancora il consigliere del CGie - nel commentare l'attuale situazione italiana, il senatore Mantica ha ricordato che il più grave problema che vi è oggi nel Paese è che gli italiani non vogliono "la monnezza e gli immigrati". Un accostamento certamente altrettanto infelice pronunciato, poi, in una sede in cui vi era una platea di rappresentanti dei nostri emigrati e cioè di persone che, non di rado, hanno vissuto sulla propria pelle gli stessi drammi umani e sociali di coloro che, oggi, hanno scelto il nostro Paese come terra della speranza per una vita migliore!".

Castellengo (Ital-Uil) sul "Consolato in casa"

"Ben vengano le nuove tecnologie, ma non dimentichiamo di far funzionare i Consolati anche con i mezzi tradizionali"

ROMA - Nei giorni scorsi si è tenuto a Roma il Forum della Pubblica Amministrazione dove il Ministero degli Affari Esteri ha presentato tutta una serie di innovazioni che faciliteranno gli utenti della rete consolare italiana nel mondo e quindi soprattutto gli italiani all'estero.

Leggendo i resoconti sulla presentazione della Farnesina - dice Mario Castellengo vice presidente Ital Uil e consigliere Cgie - da una parte, siamo rimasti sconcertati poiché, per l'espe-

rienza che abbiamo "sul campo", come si dice, non ci sembra affatto che nei consolati vi sia tutta questa funzionalità che viene decantata. Anzi! Basta partecipare a qualche assemblea di emigrati (ne sanno qualcosa i candidati alle recenti elezioni politiche), a delle riunioni di qualsiasi Comites o dello stesso Cgie. Ogni qualvolta si discute della rete consolare (fatte ovviamente le debite eccezioni, peraltro molto ma molto rare) se ne sentono di cotte e di crude: con-

solati irraggiungibili telefonicamente; orari di apertura sempre più ristretti per mancanza di personale; lunghe attese per arrivare ad essere serviti per poi, spesso, sentirsi dire che manca un documento e si deve ritornare; passaporti che a volte vengono smarriti; passaporti non rinnovati in tempo per affrontare un viaggio per il quale si è già pagato il biglietto. Tanto per citare alcuni esempi".

Dall'altra parte - prosegue il vice presidente dell'Ital-Uil -

non possiamo che essere felici di leggere che, finalmente, dal prossimo anno vi sarà una velocizzazione nell'evadere le pratiche poiché i consolati saranno in rete con tutti gli uffici pubblici italiani visto che ce lo aveva promesso, ancora alcuni anni or sono, l'allora ministro all'Innovazione e Tecnologie Lucio Stanca. Come pure non possiamo che essere felicemente stupefatti nell'apprendere che gli italiani all'estero, sempre dall'anno prossimo, potranno avere a disposi-

zione "il Consolato a casa" grazie ad un clic (internet). Ma come la mettiamo con tutti gli emigrati e gli italiani all'estero, e non sono certamente pochi, che non dispongono di internet e difficilmente potranno avere dimestichezza con il personal computer?

"Vengano pure le nuove tecnologie - conclude Castellengo - ma non dimentichiamo di far funzionare i consolati, bene e comunque, anche con i tradizionali telefoni e sportelli". (Inform)

FARNESINA, FRATTINI Italia sempre più protagonista in Sud America

(NoveColonne ATG) Roma - L'Italia è vista sempre più come un paese protagonista in America Latina. Io continuerò quello che è stato fatto negli ultimi anni, proprio per dimostrare che siamo interessati a un dialogo speciale con questi Paesi. Se noi pensiamo che vivono in America Latina milioni e milioni di cittadini che hanno il passaporto italiano, ma anche, ad esempio, il passaporto brasiliano o argentino, e che quindi c'è un legame speciale che nasce dalle generazioni di migranti italiani che hanno fatto fortuna e che sono perfettamente integrati nelle

realità di quei Paesi, ma non dimenticano di essere di origine italiana". Così il ministro degli Esteri Franco Frattini nel corso di una intervista pubblicata dal Mae nel settore Esteri News, sul ruolo diplomatico dell'Italia in America Latina. "E' chiaro che il nostro legame con l'America latina è un legame speciale - spiega Frattini - lo ho incontrato, in incontri bilaterali, e quindi molto importanti, la maggioranza dei capi di Stato di quei Paesi, e con tutti loro siamo d'accordo, ovviamente, che le iniziative di collaborazione di cooperazione continueranno".

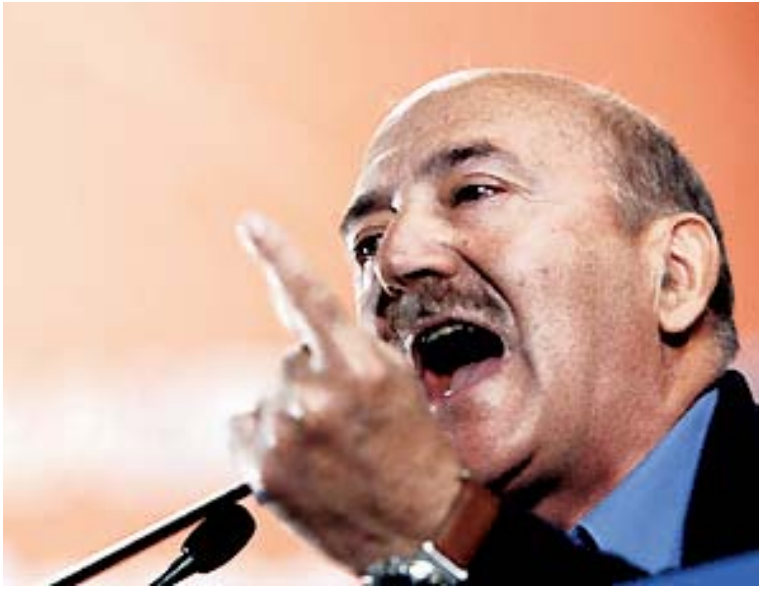
Intervista a Luigi Angeletti, Uil/Il sindacato pronto al confronto col governo

Un nuovo modello contrattuale per l'Italia - di Italo Santoro

E' un luogo comune pensare alla Uil e agli altri sindacati confederali come organizzazioni contigue al centrosinistra. Lo ha detto alla "Voce" il Segretario Generale della Uil Luigi Angeletti, dal giugno del 1998 Segretario Confederale Uil. In questo ruolo si è occupato di politiche contrattuali e industriali per i settori dell'industria e dell'artigianato. Il 13 giugno 2000 è stato eletto Segretario Generale della Uil. Attualmente è membro dell'Esecutivo della Ces (Confederazione Europea dei Sindacati), e consigliere del Cnel (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro).

Segretario Angeletti, dopo le elezioni politiche, quelle regionali in Sicilia e in Friuli, nei grandi comuni come Brescia, il centrodestra ha vinto anche a Roma. I tre sindacati confederali vengono considerati - a torto o a ragione - contigui al centrosinistra. Cambia qualcosa con queste elezioni politiche per la Uil?

"La pubblicistica descrive la Cgil, la Cisl e la Uil come organizzazioni sindacali contigue al centrosinistra: si arriva fino all'estremizzazione di scrivere che anche noi abbiamo perso le elezioni. E questa è una rappresentazione deformata della realtà. Noi rappresentiamo delle persone, le rappresentiamo sul serio. I nostri iscritti votano, in proporzione, come tutti gli italiani. Se - come è accaduto nella tornata elettorale del 2008 - la maggioranza degli italiani ha votato per il centrodestra, la maggioranza degli iscritti ai tre sindacati confederali ha anch'essa votato per il centrodestra. Questo accade non da ora. E' successo nel 1994, nel 1996, nel 2001, nel 2006 e anche oggi. Se si fa un'analisi della mobilità del voto, ci si accorge che il ceto più mobile dell'elettorato è rappresentato dai lavoratori dipendenti: nel nord, nel sud e nel centro del paese. Questa situazione obbliga i sindacati ad avere comportamenti coerenti. I governi si giudicano per ciò che fanno e non per il colore. In Italia abbiamo tre sindacati diversi non certo per un incidente della storia. E il fatto che i sindacati siano "sopravvissuti" alla scomparsa dei partiti che li hanno creati, è la testimonianza più concreta che sono riusciti a realizzare una sufficiente indipendenza. Almeno per quanto riguarda la Uil, non si tratta di una conquista degli ultimi anni, visto che ormai supera il decennio. Abbiamo fatto un accordo con il governo Berlusconi nel 2002, accordo che ha suscitato vivaci discussioni nei posti di lavoro. Ma i governi sono scelti dagli elettori e il sindacato si confronta con il governo. Considero patologico il comportamento di un sindacato che ha comportamenti diversi secondo il colore del governo. I governi na-



scono dalle urne e non nelle piazze".

Una delle critiche che vengono mosse al sindacato e ai suoi rapporti con il governo riguarda lo schema della concertazione. C'è chi sostiene che in questo modo le forze sociali finiscono per esautorare il Parlamento. E chi ricorda che gli esclusi - disoccupati in primo luogo - non hanno voce al cosiddetto tavolo decisionale. Queste obiezioni hanno un fondamento?

"Potrei aggiungere un'altra obiezione. I nemici della concertazione hanno detto che gli iscritti al sindacato votano due volte: per eleggere il Parlamento e per eleggere i propri rappresentanti sindacali. Questo sarebbe vero se la concertazione fosse una politica alternativa. Ma non è così. Quando il governo fa una trattativa con un soggetto privato è in pratica autorizzato dalla maggioranza del Parlamento. Quindi non c'è una sovrapposizione di responsabilità. Il vero problema alla base di una concertazione distorta è quando il governo dà l'impressione di subire dal sindacato dei diktat che non condivide. La concertazione non deve sostenere i diritti di veto, né abbiamo mai rivendicato un diritto di veto. I veti sono determinati dall'atteggiamento di chi li subisce e non da chi li mette in pratica".

Ma veniamo ad altre questioni, ad esempio la politica economica del nuovo Governo. Tra le priorità - a quanto pare - dovrebbe esserci la detassazione degli straordinari. In ogni caso, per evitare pericolose tensioni inflazionistiche, l'idea è quella di legare gli aumenti salariali agli incrementi di produttività. Qual è la posizione della Uil?

"In Italia esiste una questione che si chiama 'bassi salari'. Abbiamo bassi salari perché per lo stesso lavoro percepiamo retribuzioni più basse che in altri paesi come Germania, Francia e Spagna. Secondo noi questa situazione deriva da diversi fattori. In Italia paghiamo troppe tasse sul lavoro dipendente perché esiste il sosti-

tuto d'imposta; e quindi la maggior parte del carico fiscale si rivolge ai redditi da lavoro dipendente. Negli anni '90 siamo caduti nella trappola di bassi salari e bassa produttività e non siamo ancora usciti da questa situazione. Per noi devono essere ridotte le tasse sul lavoro in generale, incentivando l'aumento della produttività. Senza aumento della produttività l'Italia non potrà conoscere alcuna forma di ripresa economica. In un paese dove si investono 100 euro - e se ne guadagnano 101 - non è vantaggioso investire. E' meglio farlo in altre nazioni dove i ricavi sono superiori. Bisogna sottrarsi all'idea che i bassi salari siano un fattore di incremento della produttività. E' una stupidaggine. Ecco perché oggi è necessario mettere a punto un nuovo modello contrattuale che leghi gli incrementi di salario in termini reali agli aumenti di produttività. Sono queste le questioni sulle quali ci attendiamo un atteggiamento positivo del governo".

Per realizzare questo obiettivo, non pensa che sia necessario fare una riforma del sistema contrattuale basato sul modello nazionale, uno schema che ha bloccato la produttività degli anni '90?

"Certamente. I contratti nazionali riguardano centinaia di migliaia di imprese. E servono a garantire l'invarianza del salario reale: garantire cioè che i salari aumentino al pari dell'inflazione. Ma per avere un aumento bisogna legare i salari alla produttività. E questo si può fare solo grazie ai contratti di secondo livello o di territorio".

Non pensa che il superamento del contratto nazionale, con un più stretto legame tra salario e territorio, possa giovare allo sviluppo delle aree più deboli del paese, il Mezzogiorno in primo luogo?

"Nel Sud il costo del lavoro è inferiore rispetto al Nord. Ci sono stati molti accordi che hanno ridotto il costo del lavoro nel sud e in certe aree al fine di facilitare gli investimenti. Ma non hanno mai avuto successo. Basta leggere le

analisi che individuano, a livello mondiale, le aree nelle quali investire, che sono in pratica gli stessi studi che vengono utilizzati dalle multinazionali. Nel Mezzogiorno, fra le motivazioni che disincentivano gli investimenti, non compare mai il fattore costo del lavoro. Per molti anni si è pensato che una politica salariale bassa fosse uno strumento utile. La realtà ha dimostrato il contrario. E per quanto riguarda le gabbie retributive, sarebbe molto difficile stabilire chi abbia il diritto di tracciare un confine tra chi prende di più o chi prende di meno. In realtà esistono condizioni diverse, che passano attraverso altri fattori che la sola collocazione geografica. La produttività deve essere stimolata attraverso meccanismi incentivanti. E' in Unione sovietica che si facevano politiche dirette a fissare lo sviluppo economico delle varie zone del paese. E noi vogliamo far ricorso a forme di un dirigismo eccessivo nell'era della globalizzazione?"

Una delle questioni centrali da affrontare è anche quella dell'approvvigionamento energetico. Cosa pensa di un piano organico che punti tra l'altro su centrali nucleari di seconda generazione, sul tipo di quello presentato dal Governo inglese?

"L'Italia è l'unico paese dell'Ocse che importa energia. Tutti gli altri sono autosufficienti dal punto di vista della produzione. Utilizziamo il gas, che è la risorsa più costosa. Il problema dell'energia resta una questione molto importante che non possiamo trascurare. Il nostro è un sindacato industrialista e pensiamo che i problemi possano essere risolti solo con l'accrescimento della ricchezza prodotta. Credo quindi che si debba fare una politica energetica più intelligente diversificando le fonti di energia. E bruciare gas costa caro. Pagare il 30% in più l'energia rispetto ai nostri vicini non significa soltanto pagare la bolletta più alta, ma anche distruggere posti di lavoro. Questo nessuno lo dice. Il problema è quello di produrre tutta l'energia di cui abbiamo bisogno e possibilmente a bassi costi. E fare i rigassificatori significa ridurre la dipendenza dai "tubi". Per quanto riguarda il nucleare non c'è ancora alcun governo che abbia la forza di proporre questo discorso. Il proprietario di una casa vicino ad una centrale nucleare vede scendere il valore della sua abitazione. Per ovviare a questo si può pensare a qualche forma di incentivo per compensare tale tipo di perdita. Ma di fronte a questi problemi deve prevalere l'interesse di milioni di italiani. Peraltro, le centrali di nuova generazione produrranno energia tra 15 anni. Oggi dobbiamo soprattutto entrare di nuovo nella ricerca. Si

possono comprare centrali nucleari all'estero - lo può fare l'Enel - e produrre energia attraverso questo sistema. In questo modo le centrali nucleari saranno italiane".

Da qualche tempo il sindacato viene descritto come una casta. Non pensa che un maggior ricorso alle forme di rappresentatività sindacale possa essere anche un modo per cancellare questa immagine?

"E' evidente che il sindacato non gode di buona stampa. Fin da quando ho cominciato a fare il sindacalista mi hanno detto che le cose in Italia non andavano per colpa del sindacato. Certo, anche i sindacati possono commettere degli errori, ma non credo che rappresentiamo una sorta di casta. Anzi, siamo troppo rappresentativi. Semmai, veniamo criticati proprio per questo. Chi è fuori dal sindacato ci chiede di fare quasi un'opera pedagogica e di non adagiarsi sulla rappresentanza facendo solo i portavoce di un'opinione, ma di dimostrare anche la capacità di realizzare altro. E forse in questi ultimi anni abbiamo commesso questo errore. Ma il sindacato è un contropotere e non un potere. Regiamo ad un potere cercando di indirizzare decisioni che prendono altri. In un certo senso, ci adattiamo agli interlocutori che abbiamo di fronte. Lo stesso sindacato fa una politica diversa in base al suo interlocutore. Chi ci critica forse non comprende bene cosa sia il sindacato. Quando difendiamo i lavoratori di Alitalia molti non capiscono e veniamo criticati perché quella politica non è ritenuta giusta. Forse si può criticare il merito di tale politica, ma non dire che non siamo rappresentativi. La gente ci vota. Certo, la nostra rappresentatività deve essere sempre più trasparente e verificabile. Credo che si dovrebbe istituire un sistema affinché i nostri rappresentanti siano votati sempre e comunque. Lo stesso sistema deve valere per gli accordi e anche per gli scioperi, che devono essere decisi a maggioranza. Una minoranza non può paralizzare il sistema pubblico con gli scioperi. Deve essere chiaro però che le norme sulla rappresentatività devono essere pattuite tra le parti e non dal Parlamento, che interviene dopo, ratificando gli accordi. Il Parlamento legifera sul sindacato solo nelle dittature".

Come vede l'arrivo di Emma Marcegaglia alla guida di Confindustria dopo Luca Cordero di Montezemolo?

"Dalla Marcegaglia ci aspettiamo che sia un'interlocutrice seria e affidabile in grado di affrontare bene le relazioni industriali. Auspico che con lei si facciano gli accordi che non siamo riusciti a stringere in questi anni".

Dopo 7 anni ancora niente aumento delle pensioni per gli italiani all'estero

Bucchino e Fedi in una interrogazione al Ministro Sacconi

ROMA\ aise\ - "Sono passati ben sette anni e due governi di centrodestra e di centrosinistra ma il diritto all'importo aggiuntivo di 154 euro per i pensionati residenti all'estero stabilito da una legge entrata in vigore dal 2001 è ancora negato". Partono da qui Gino Bucchino e Marco Fedi, deputati del Pd eletti l'uno in Nord America, l'altro in Australia, che hanno nuovamente presentato una interrogazione parlamentare al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Maurizio Sacconi, per sollecitare un intervento amministrativo che stabilisca una volta per tutte, in virtù del dettato della normativa vigente, che l'importo aggiuntivo introdotto dalla legge finanziaria per il 2001 n.338/2000 a favore dei pensionati "poveri" sia finalmente erogato anche ai titolari di pensione italiana residenti all'estero i quali hanno fatto richiesta di detassazione alla fonte della pensione italiana.

"L'importo aggiuntivo di 154 euro – ricordano i due deputati nella loro premessa – è corrisposto dall'Inps in sede di erogazione della tredicesima e spetta se si verificano due condizioni. La Prima condizione: L'importo annuo della pensione (o l'importo complessivo delle pensioni di cui sia titolare la stessa persona compresa l'eventuale pensione estera), non deve superare l'importo annuo del trattamento minimo; nel caso in cui invece superi tale limite l'importo aggiuntivo viene corrisposto in misura parziale, fino a concorrenza del minimo più l'importo aggiuntivo stesso".

"In pratica – spiegano Fedi e Bucchino – per il 2008: se l'importo della pensione (comprensivo delle maggiorazioni sociali) risulta maggiore di 5.915,50 euro, nulla spetta al pensionato; se l'importo della pensione risulta minore o uguale a 5.760,56 euro, il pensionato ha diritto, se risultano soddisfatte le condizioni reddituali sue e del coniuge, all'intero importo aggiuntivo; se l'importo della pensione risulta compreso tra euro 5.760,56 e 5.915,50 al pensionato spetta la differenza tra 5.915,50 e l'importo della pensione, sempre che risultino soddisfatte le condizioni reddituali proprie e del coniuge; per i residenti all'estero l'importo della pensione preso in considerazione oltre al pro-rata italiano include anche l'eventuale pensione estera".

"La seconda condizione: il reddito personale non deve superare un importo pari ad una volta e mezza il trattamento minimo vigente nell'anno; inoltre, il

reddito complessivo dei coniugi non deve superare un importo pari a tre volte il trattamento minimo vigente nell'anno. Il diritto all'importo aggiuntivo per il 2008 di 154,94 euro, o ad una parte dello stesso, - chiariscono - è attribuito se il reddito personale non supera l'importo di 8.640,84 euro. Qualora il pensionato è coniugato, il limite di reddito cumulato previsto è di 17.281,68 euro".

"Si tratta quindi – fanno notare i due parlamentari - di un beneficio circoscritto ad una limitata platea di aventi diritto i quali devono essere titolari di pensioni e di redditi bassi ed interessa in particolare i pensionati italiani residenti in America Latina che vivono in uno stato di estremo disagio. Da questa già limitata platea di beneficiari, l'INPS ha deciso, secondo gli interroganti senza una fondata e plausibile motivazione, di escludere i residenti all'estero titolari di una pensione (pro-rata) italiana detassata alla fonte (e quindi dall'Inps stesso in qualità di sostituto di imposta) in seguito all'applicazione di convenzioni contro le doppie imposizioni fiscali".

I due deputati del Pd, quindi, ritengono che "l'esclusione di



migliaia di nostri connazionali residenti all'estero dalla attribuzione di un modesto beneficio previdenziale, che viene invece concesso a tutti i titolari di pensione residenti in Italia e a quelli residenti all'estero ai quali non viene applicata la detassazione della pensione italiana alla fonte, rappresenti una manifesta ingiustizia che non trova alcuna giustificazione o fondamento tecnico-giuridici, atteso che la leg-

ge istitutiva dell'importo aggiuntivo non prevede alcuna specifica esclusione soggettiva né cause ostative di tipo fiscale ma solo il soddisfacimento di specifici requisiti reddituali".

Alla luce di queste considerazioni, Bucchino e Fedi chiedono al Ministro del Lavoro di "verificare i motivi dell'esclusione dei residenti all'estero titolari di pensione italiana detassata alla fon-

te dall'attribuzione dell'importo aggiuntivo alla tredicesima mensilità pensionistica istituito dalla legge n. 388 del 2000, articolo 70 comma 7, e, nel caso in cui tale esclusione sia considerata ingiustificata, di impartire istruzioni all'Inps affinché l'istituto previdenziale eroghi la prestazione in oggetto anche ai soggetti finora esclusi con l'eventuale concessione degli arretrati". (aise)

Al Governo chiediamo misure concrete a favore degli anziani e dei pensionati italiani

Bellissima chiede i lavori della conferenza della UILP

MONTESILVANO\ aise\ - "Al Governo chiediamo un grande impegno nei confronti degli anziani e dei pensionati italiani". È quanto ha affermato Romano Bellissima, Segretario generale della Uil Pensionati, chiudendo i lavori della Conferenza di organizzazione della categoria, che si sono tenuti ieri ed oggi a Montesilvano (Pe).

"Accogliamo favorevolmente le dichiarazioni del ministro Sacconi di voler abolire il divieto di cumulo tra lavoro e pensione, da anni una richiesta della Uilp. Per quanto riguarda le misure decise dal Governo in materia di detassazione degli straordinari e di Ici - ha proseguito Bellissima - avremmo preferito altri provvedimenti: l'aumento delle detrazioni fiscali su salari e pensioni e una detassazione degli aumenti delle retribuzioni e delle pensioni. Ma ogni misura che può determinare una crescita dei redditi dei lavoratori e dei pensionati, per quanto limitata e contraddittoria, è comunque un primo passo. Va tuttavia evidenziato che la detassazione degli straordinari non interessa i

pensionati e la completa abolizione dell'Ici li interessa in modo limitato".

"Al Governo - ha precisato - chiediamo quindi altre misure che interessino tutti i pensionati. Rilanceremo dunque con decisione la piattaforma unitaria confederale, ribadendo le nostre priorità e le nostre richieste".

Tra le riforme richieste dal sindacato il recupero del potere d'acquisto di tutte le pensioni, sia pure con gradualità. "L'impoverimento dei pensionati - ha detto in proposito Bellissima - ha raggiunto livelli insostenibili e senza un aumento della disponibilità di reddito dei milioni di anziani e pensionati italiani non ci potrà essere rilancio dello sviluppo, né crescita dell'economia e della ricchezza del Paese. Chiediamo la convocazione della Commissione sul potere d'acquisto dei pensionati, istituita con decreto dal ministro Damiano, per stabilire annualmente con la legge Finanziaria ulteriori aumenti delle pensioni rispetto a quelli assicurati dalla perequazione all'inflazione".

Per la Uilp è poi necessaria l'adozione di meccanismi strutturali per meglio difendere il potere d'acquisto di tutte le pensioni. "È fondamentale - ha argomentato il segretario generale - non solo rivalutare le pensioni, ma anche evitare che continuino a perdere valore. Servono: la perequazione al 100% dell'inflazione per tutte le pensioni; una rivalutazione delle pensioni rispetto all'inflazione che scatti non più annualmente, come avviene oggi, ma a partire dal trimestre o dal semestre successivo; la rivalutazione delle pensioni collegata non solo all'inflazione, come è oggi, ma anche ad altri parametri, ad esempio la crescita della ricchezza prodotta nel Paese; un paniere Istat specifico per pensionati e anziani che tenga conto dei loro consumi specifici per beni e servizi, anche socio sanitari; un controllo più efficace dei prezzi e delle tariffe". Fondamentale anche la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, con la rapida approvazione di una legge nazionale, partendo dal disegno di legge già ap-

provato dal Governo Prodi, con finanziamenti consistenti del relativo Fondo. "Se è vero che l'emergenza rifiuti danneggia fortemente l'immagine dell'Italia, - si è chiesto Bellissima - cosa dire del fatto che siamo uno dei pochi Paesi dell'Unione europea a non avere una legge nazionale per far fronte a questo dramma che interessa oltre 2 milioni e mezzo di cittadini, senza contare le loro famiglie?".

Infine, occorre "un piano straordinario per lo sviluppo del sistema Paese, che punti alla crescita economica del Mezzogiorno, all'ammodernamento delle infrastrutture, al potenziamento dei servizi, all'abbattimento dei vincoli burocratici che frenano lo sviluppo dell'economia e la competitività. Per ottenere questi risultati - ha concluso Bellissima - serve un sindacato dei pensionati più forte e più radicato nel territorio. Per questo, vogliamo dare vita a un grande progetto per la crescita organizzativa della Uilp e invitiamo tutte le categorie e tutte le camere sindacali della Uil a parteciparvi". (aise)

La ricchezza del mondo associativo è culturale e deve puntare alla solidarietà

L'intervento dell'on. Narducci (PD) al "gruppo di lavoro associazionismo" promosso dal CGIE

ROMA\ aise\ - "Vorrei fare l'augurio che il lavoro di questo gruppo, oggi, possa portare ad una riflessione attenta ed ampia sulle forme dell'associazionismo e sulle rappresentanze non istituzionali della società civile nel mondo dell'emigrazione. Ce n'è bisogno per due ragioni: c'è un problema generazionale che non può essere sottovalutato e c'è un processo d'integrazione che annulla molte delle certezze e delle forme dell'associazionismo storico, quello classico italiano nel mondo". Neo eletto Vice Presidente della Commissione Affari Esteri, eletto nella Circo-scrizione estero, Ripartizione Europa nelle fila del PD, l'on. Franco Narducci è intervenuto oggi ai lavori pomeridiani del "Gruppo di Lavoro Associazionismo" promosso dal Cgie, convocato fino a domani, 28 maggio, ed iniziati questa mattina nella sala Conferenze Internazionali della Farnesina.

Secondo il deputato del PD "bisogna assolutamente cogliere in questo processo di evoluzione del mondo dell'associazionismo sia le criticità che le potenzialità, basti pensare alla solidarietà, basti pensare ai giovani che devono essere protagonisti e parte attiva della società, poiché portatori di nuove culture ma anche di anche di quel legame storico con l'Italia che però spesso scompare". Narducci ha sottolineato che il problema dell'identità culturale "si va ad aggiungere al fenomeno dell'integrazione".

"Si parla della crisi dell'associazionismo", ha aggiunto, "ma secondo me non c'è crisi perché il lavoro svolto dalle Regioni, ha portato ad un salto di qualità sui temi proposti dalle associazioni. Dall'Italia, dalle Regioni, arrivano grandi stimoli per un lavoro che porta a quei cambiamenti che sono in atto per

i corregionali all'estero. Ci si da fare per mantenere un collegamento con il Paese d'origine". "Ad esempio", cita l'on. Narducci, "ci sono forme di solidarietà nuova che possono sfuggire ma sono di grande importanza: progetti di cooperazione per cittadini di origine italiana indigenti in territori quasi sconosciuti". "Basti pensare a quello che fa la Trentini nel mondo onlus in alcune zone dell'Argentina del Nord", spiega, "dove le organizzazioni non governative non riescono ad arrivare".

Questo confermerebbe secondo l'on. del PD "da una parte quello che è sempre stato il mondo dell'associazionismo nella storia, e dall'altra fa vedere come si possono fare con strumenti nuovi azioni importanti sul piano della solidarietà".

In Europa però la storia dell'associazionismo è più recente che nei Paesi dell'emigra-

zione storica per cui "si avverte un pò il senso di fallimento perché ci si confronta con quello che è o che potrebbe essere".

Il lavoro svolto dalle associazioni regionali e degli assessorati regionali, ha evidenziato Narducci è molto importante, anche se "noi del Cgie lamentiamo il mancato funzionamento della conferenza stato Regioni Cgie e Comites".

"Il governo attuale", commenta il Vice Presidente della Commissione Affari Esteri, "marcia verso un federalismo fiscale che si rifletterà anche su questo delicato settore. Noi, come parlamentari", continua, "anche nella passata legislatura avevamo proposto una revisione, anzi un ampliamento, della legge 383 che regola la promozione sociale e l'associazionismo".

Questo perché in Italia "la riflessione sulle associazioni ed

il mondo del volontariato è andata oltre. Basti pensare al terzo settore. L'associazionismo italiano all'estero è invece rimasto ancora troppo indietro. L'ampliamento della 383", precisa Narducci, "vuole aumentare la possibilità della progettualità delle associazioni ed dare la possibilità a queste ultime di essere un pò più protagoniste del mondo di oggi".

Infine, ha concluso l'on. Franco Narducci, "l'associazionismo è una grande ricchezza per l'Italia; gli altri Paesi stanno cercando di creare quello che noi abbiamo storicamente, vedi l'organizzazione che si stanno dando gli argentini in Spagna. La ricchezza del mondo associativo è una ricchezza culturale che deve essere diversa da Paese a Paese e che deve avere come principio quello della solidarietà". (federica cerino\aise)

Scontri a "La Sapienza" quattro feriti, sei arresti

ROMA - Violenza politica all'Università la Sapienza di Roma. Un gruppo di studenti di sinistra, che ha denunciato di essere stato aggredito, si è scontrato con estremisti di destra di Forza Nuova: quattro i feriti leggeri, due per parte, e sei gli arrestati, in maggioranza neofascisti.

L'episodio, che ha creato tensione all'università, è diventato anche un caso politico con l'opposizione del Pd che ha chiesto al governo di riferire in parlamento ed il Pdc che esprime "viva preoccupazione" per l'aggressione "di stampo fascista". Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha condannato "le violenze" e ha esortato a non strumentalizzarle politicamente: "Questi gesti non devono spingere a creare teoremi politici - ha sostenuto il sindaco - A Roma non c'è alcun clima che indica una spinta alla violenza". Secondo le versioni raccolte fra i giovani di sinistra, l'aggressione dei militanti di Forza Nuova è avvenuta in via De Lollis, davanti ad uno degli ingressi della città universitaria romana verso le 13,30. Una decina di studenti di sinistra, tra cui alcune ragazze, stavano attaccando manifesti quando sono stati aggrediti da cinque corpulenti neofascisti arrivati con almeno due auto e armati di mazze, tirapugni, cacciavite. Il tutto davanti a numerosi testimoni. Gli aggressori avevano capelli rasi-



ti e uno portava una croce celtica tatuata sul braccio.

Roberto Fiore, leader di Forza Nuova, ha invece sostenuto che ad essere aggrediti da un numero superiore di avversari sono stati i suoi militanti mentre facevano un attacchinaggio: "Io dimostra anche il fatto che la nostra auto è stata distrutta ed abbiamo due persone in ospedale".

I feriti, tra i 21 ed i 28 anni, hanno riportato varie lesioni anche alla testa: il più grave, un giovane di sinistra, è considerato guaribile in un massimo di 25 giorni per una frattura alla spalla. I sei arrestati verranno processati domani mattina per direttissima presso il Tribunale di Roma probabilmente con l'accusa di rissa aggravata: due fanno parte dei collettivi universitari di sinistra mentre gli altri quattro

appartengono a movimenti di estrema destra. Tra loro c'è anche Martin Avaro, esponente romano di Forza Nuova. Lo scontro è avvenuto in un clima di tensione creato dalla revoca di un permesso a tenere una conferenza sulle foibe cui avrebbe dovuto intervenire anche Fiore. Al grido di "fuori i fascisti dall'università", un corteo di studenti partito dalla facoltà di Lettere nel pomeriggio è cresciuto fino a diventare di circa 500 persone.

A chiedere che il governo riferisca alla Camera sui fatti di via De Lollis è stato Roberto Giachetti del Pd. Subito il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, nell'ammettere che esistono "focolai di tensione, bullismo e teppismo" ha esortato ad "evitare di individuare connessioni e dare di tutto una lettura puramente politica".

CRONACA

Traffico di Rifiuti, arrestati 12 imprenditori

FOGGIA - Un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 12 imprenditori foggiani che operano nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti viene eseguita dai carabinieri del Noe di Bari, in collaborazione con militari del comando provinciale di Foggia. Agli arrestati vengono contestati, a vario titolo, diversi reati: associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito dei rifiuti, disastro ambientale, falso, deturpamento di bellezze naturali, danneggiamento e deviazione delle acque di un fiume. I provvedimenti restrittivi sono stati emessi dal gip di Foggia su richiesta del procuratore della Repubblica Vincenzo Russo, e del pm inquirente Domenico Minardi.

Una discarica abusiva di circa 500.000 metri cubi, ritenuta dai carabinieri tra le più grandi d'Europa, è stata scoperta nel Foggiano dai militari del Noe di Bari nel corso del-

l'operazione con la quale stamattina sono stati posti arresti domiciliari 12 imprenditori accusati di aver organizzato un traffico illecito di rifiuti e di aver provocato un disastro ambientale. A quanto si è saputo, per costruire la discarica era stato deviato il corso delle acque di un fiume, forse per non farla apparire, anche durante i controlli aerei, come luogo di stoccaggio abusivo di rifiuti.

Sono un centinaio le persone indagate nell'ambito dell'indagine condotta dalla Procura di Foggia che ha disposto gli arresti domiciliari, eseguiti stamane dai carabinieri del Noe, di 12 imprenditori foggiani accusati di aver organizzato un traffico illecito di rifiuti.

Nell'indagine sono coinvolte nove società, nei confronti delle quali sono in corso i sequestri di mezzi e attrezzature utilizzate nel traffico illecito dei rifiuti.



Tumori al polmone test del sangue ai fumatori per una diagnosi precoce della malattia

CHICAGO - Analisi del sangue per individuare il tumore al polmone nella sua fase iniziale, e predire il rischio che un soggetto fumatore ha di ammalarsi nell'arco dei due anni successivi. Non è ancora una realtà, ma i primi risultati della sperimentazione sono molto incoraggianti. A mettere a punto il nuovo test i ricercatori dell'Università di Colonia guidati da Thomas Zander, che ha illustrato i primi, positivi dati della sperimentazione in corso al congresso della Società americana di oncologia (Asco), in programma in questi giorni a Chicago.

Il test si basa sull'individuazione di una partico-

lare impronta genetica, che i ricercatori hanno riscontrato in coloro che hanno poi sviluppato la neoplasia. Un risultato definito «entusiasmante», anche se si è ancora in una fase preliminare degli studi e gli esperti invitano alla prudenza. Ma i primi dati, affermano i ricercatori tedeschi, sono senza dubbio incoraggianti. «Il test - spiega Zander - è risultato sensibile e capace di identificare il tumore al polmone in uno stadio molto precoce, negli individui fumatori, ma anche di predire il rischio di insorgenza per un periodo di due anni». Utilizzando l'impronta del Rna, i ricercatori hanno individuato il marchio genetico che caratteriz-

za i soggetti malati di tumore al polmone, comparando i linfociti del sangue di un gruppo di pazienti con quelli di un gruppo di individui sani.

Individuati i geni spia del tumore, hanno quindi esaminato un campione di soggetti fumatori sani e, in alcuni di essi, hanno riscontrato la presenza degli stessi geni spia. Proprio questi soggetti, nell'arco dei successivi due anni, hanno sviluppato nella maggioranza dei casi la patologia. «Il grado di accuratezza del test, afferma Zander, è dell'88%». Un risultato importante, soprattutto alla luce di un dato: solo il 15% dei pazienti affetti da cancro al polmone soprav-

vive e la sopravvivenza media è di circa due anni. La causa sta proprio nella diagnosi tardiva, dal momento che questo tipo di tumore è diagnosticato quando è già in fase avanzata: riuscire ad avere una diagnosi precoce significherebbe dunque poter mettere a punto una strategia terapeutica per migliorare notevolmente la sopravvivenza di tali pazienti.

«Quello che ora abbiamo fatto - precisa Zander - è identificare nel sangue il preciso profilo genetico del cancro al polmone, prima che la malattia si manifesti clinicamente. Naturalmente sono necessari altri studi, anche

se i primi risultati lasciano ben sperare».

Una prospettiva interessante anche secondo l'esperto in tumori polmonari Cesare Gridelli, direttore della divisione di oncologia medica dell'ospedale Moscati di Avellino: «Puntare all'identificazione del profilo genetico che predice il rischio di sviluppare il tumore del polmone è senza dubbio un traguardo a cui lavorare. Si tratta però - conclude l'esperto - di una prospettiva non immediata e che richiederà ulteriori, importanti sperimentazioni».



Una scimmia muove un braccio robot solo con il pensiero

ROMA - Poter muovere con il pensiero un braccio meccanico. Una scimmia ci è riuscita: una mano-robot è stata guidata dal desiderio «Voglio zuccherini e frutta», nella mente senza che l'animale muovesse un dito. L'esperimento è stato condotto nella University of Pittsburgh School of Medicine dove una scimmia è stata addestrata a comandare col pensiero un braccio robotico, il futuro delle protesi per persone paralizzate. A rivelarlo è la rivista scientifica Nature.

«Il nostro obiettivo immediato è creare delle protesi per persone con paralisi totale», ha detto Andrew Schwartz che ha coordinato gli esperimenti. Oggi si moltiplicano, e l'Italia è in prima fila, le ricerche per lo sviluppo di congegni protesici co-

mandati col pensiero, ovvero sfruttando i segnali elettrici prodotti nelle diverse aree del cervello.

Questa è anche la base del nuovo esperimento: i ricercatori hanno disposto dei micro-elettrodi nella corteccia motoria della scimmia, l'area che impartisce i comandi per i movimenti volontari. Questi segnali elettrici, che normalmente indurrebbero il movimento delle zampe della scimmia bloccate nell'esperimento, vengono raccolti e interpretati da un computer che tramite essi fa muovere la protesi in modo fluido e naturale.

Arriverà il giorno in cui persone costrette all'immobilità per danni nervosi potranno, muovendo col pensiero le protesi, riconquistare un po' di libertà di movimento.

Tumori: utero, protette con vaccino

Agenzia europea farmaco, ok Gardasil per lesioni precancerose



(ANSA) - ROMA - L'Agenzia Europea del farmaco (Ema) ha approvato il vaccino quadrivalente contro il cancro del collo dell'utero 'Gardasil'.

Il Comitato per i medicinali ad uso umano interno all'Ema ha raccomandato il vaccino anche per la prevenzione delle lesioni precancerose della vagina (VaIN2/3) causate dai tipi di papilloma virus umano 16 e 18, responsabili del 90% dei tumori della vagina correlati all'Hpv. Si attende ora l'estensione della licenza del vaccino nelle prossime settimane.

A MILANO

'I giorni della salute' Undici giorni di prevenzione e cultura in piazza

(ANSA) - MILANO, 3 GIU - Dal 5 giugno Milano si fa in cento per portare informazione e prevenzione in ogni angolo della città con 'I giorni della salute'. Per undici giorni, volontari ed esperti saranno in strada per spiegare ai cittadini le malattie ed effettuare screening gratuiti. 'Milano diventa la capitale della salute', spiega Landi di Chiavenna, assessore comunale alla salute. Più di cento le iniziative previste, e non mancheranno spettacoli, mostre e convegni per creare la 'cultura della salute'.

Aids: cresce accesso a farmaci Nei Paesi in via di sviluppo e possibile per 3 mln di malati

(ANSA) - GINEVRA - Quasi 3 mln di sieropositivi nei Paesi in via di sviluppo hanno accesso alle terapie antiretrovirali.

Lo hanno riferito le Nazioni Unite che parlano di circa 1 mln di persone in più rispetto a fine

2006. Sono però 6,7 milioni i malati che non hanno ancora accesso a tali farmaci. Il risultato è stato possibile grazie all'accresciuta quantità di farmaci disponibili, al calo dei prezzi ed ai migliori sistemi di amministrazione della terapia.



Cellulari, crescita costante Ma frenano le vendite in Europa e Usa

Nei primi tre mesi di quest'anno sono stati venduti su scala globale poco più di 294 milioni di telefonini, con una crescita del 13,6% rispetto allo stesso periodo del 2007. Le aspettative di Gartner per l'intero 2008 parlano di un incremento in volumi del mercato che si dovrebbe concretizzare intorno al 10-15%. La domanda di cellulari quindi non si ferma, continua a viaggiare sopra la fatidica doppia cifra ma è destinata a cambiare natura. A fare la fortuna dei produttori saranno infatti i Paesi cosiddetti emer-



genti (Cina, India, Russia., Brasile), che assorbiranno in toto la flessione dei mercati maturi. Il dato che fotografa l'andamento del primo trimestre in Europa occidentale è in tal senso molto eloquente: le vendite sono scese del 16,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e costituisce il primo passo indietro a partire dal 2001. Nella regione Asia/Pacific, per contro, sono stati comprati circa 115 milioni di cellulari, con un incremento dal 2007 del 26,6%.

Una crescita di pochissimo superiore a quella di Europa dell'Est, Medio Oriente e Africa, le cui vendite sono lievitate del 25,8% per complessivi 56,4 milioni di unità. In America Latina, infine, il salto in avanti è stato del 28,4% grazie ai 32,5 milioni di telefonini finiti nelle tasche di semplici consumatori e uomini d'affari. Le buone notizie per operatori e produttori quindi non mancano ma lo spostamento dei volumi verso i mercati più poveri avrà una logica quanto prevista ripercussione: il valore del mercato dei telefonini è in ribasso e questa tendenza andrà ad accentuarsi nel corso del 2008, perché la guerra dei prezzi per accaparrarsi share nei Paesi emergenti si acuirà ulteriormente e farà il paio con una maggiore cautela negli acquisti da parte dei consumatori che vivono nei mercati maturi.

Gli smartphone tengono il passo.

Il (brusco) rallentamento negli acquisti da parte degli utenti finali ha secondo gli analisti una spiegazione logica ed è riconducibile alla pressione sui consumi legata alla generalizzata incertezza del contesto economico. Uno stallone, dice Gartner, che si è manifestato in particolare con la frenata delle vendite di dispositivi di fascia alta, ai quali sono stati preferiti (al momento della sostituzione del vecchio

cellulare) modelli di fascia intermedia, decisamente più a buon mercato degli smartphone ultra-accessoriati.

Una situazione analoga a quella europea si è verificata per altro anche negli Stati Uniti, dove la recessione ha intaccato un settore in forte crescita da parecchi anni a questa parte e giunto ormai a interessare oltre l'83% della popolazione. A differenza di quanto registrato da Gartner nel Vecchio Continente però, gli studi di Strategy Analytics e Npd Group il calo di vendite (che oscillerebbe fra il 10 e il 22%) si è concentrato nella fascia più bassa, mentre quella dei terminali più dotati (funzionalità Internet, e-mail, multimediali e via dicendo) ha continuato a crescere. L'iPhone e i suoi simili, negli States, costituiscono ormai circa un quinto (il 17%) del totale di cellulari venduti e hanno registrato a fine marzo una crescita del 10% rispetto allo stesso periodo del 2007. Una crescita però macchiata dalla forte contrazione degli abbonamenti ai servizi wireless offerti "in bundle" con il terminale, che sono scesi del 23% nel primo trimestre.

I produttori: Nokia sempre regina, Lg sorpassa Sony Ericsson

Nokia, con una quota di mercato del 39,1% (rispetto al 35% del marzo 2007) e 115,2 milioni di telefonini venduti, si conferma il primo produttore al mondo di cellulari e la sua forza è stata ribadita sia nei mercati maturi (anche se negli Usa è solo al quinto posto) che in quelli emergenti, a dimostrazione di una varietà di portafoglio prodotti (si dai cellulari low cost ai mini computer mobili passando per gli apparecchi multimediali avanzati) indiscutibilmente completa. Alle spalle del gigante scandinavo avanza ancora Samsung, che ha raggiunto una share del 14,4% e distanziato ulteriormente Motorola, ferma ora al 10% della domanda e sempre alle prese (e lo scotto lo paga soprattutto sul mercato Usa) con la difficoltà di rinnovare strategie e prodotti.

La casa americana, oltretutto, rischia di scivolare giù dal podio a favore di Lg Electronics: i 23,6 milioni di telefonini venduti nel trimestre, molti dei quali dotati di interfaccia touch screen, hanno portato la quota mercato della società coreana all'8% e le hanno permesso di scavalcare in classifica Sony Ericsson, scesa dall'8,4% del 2007 al 7,5% attuale.

Servizio settimanale andava in onda da 3 anni su tv locali

'Vatican service news' va sul web



(ANSA) - CITTA' DEL VATICANO - Il 'Vatican Service News', servizio televisivo settimanale sul Papa e sulla Curia romana, è approdato da oggi sul Web. Il servizio va in onda da tre anni su diverse emittenti locali, ma ora il sito www.vaticanservicenews.org

offrirà in rete filmati, video, testimonianze sulla Santa Sede. A breve, assicura il suo direttore, il sacerdote polacco padre Jarek Cielecki, saranno disponibili sul web anche filmati d'archivio e informazioni e servizi televisivi in varie lingue.

Internet: boom

pagamenti, meno frodi

Bonifici +28, 3%, uso carte di credito +40%

(ANSA) - ROMA - L'uso di Internet per operazioni bancarie è aumentato in modo considerevole nel 2007 rispetto all'anno precedente.

Lo ha detto la Banca d'Italia nella sua relazione annuale. I

bonifici sono tramite Internet sono aumentati del 28,3% e le operazioni con carte di credito sono cresciute di oltre il 40%.

Le frodi (per un oltre 125 milioni) sono equivalenti allo 0,06% (0,07% nel 2006).



L'iniziativa chiamata 'Download Day'

Mozilla punta al record di download di Firefox 3



L'impresa in occasione del lancio dell'ultima versione del browser. La fondazione invita la community a partecipare diffondendo la notizia

Roma (Ign) - Stabilire il record mondiale per il maggior numero di download di un programma effettuato nell'arco di 24 ore. Il tentativo che Mozilla vuol stabilire per il Guinness dei Primati è previsto in occasione della giornata di lancio di Firefox 3, che per l'occasione verrà denominata 'Download Day'.

Mozilla ha invitato la propria comunità a diffondere la notizia e a partecipare all'impresa

per il raggiungimento del record invitando quante più persone possibili a scaricare Firefox 3 e dando vita a feste locali dedicate al Download Day.

Da 2004 a oggi la comunità Firefox è cresciuta sino a contare un numero superiore ai 175 milioni di utenti. Firefox è disponibile in oltre 45 lingue e viene utilizzato in oltre 230 diversi Paesi.

CALCIO

Coppa Italia alla Roma, come un anno fa



(NoveColonneATG) Roma

La spartizione del potere calcistico italiano si compone in armonia. All'Inter lo scudetto, alla Roma la Coppa Italia. Come lo scorso anno. La Roma conclude la stagione innalzando un trofeo come aveva fatto all'inizio con la Supercoppa. Le tiranne del campionato si prendono anche le briciole e la finale dell'Olimpico, che consente ai giallorossi di eguagliare la Juve con nove successi nella coppa di famiglia, risente delle ruggini di una stagione interminabile. Godono i giallorossi, come in un finale già scritto, con una prestazione positiva, non scintillante come tante altre volte, ma sufficiente per domare un'Inter con la testa già alle vacanze che ha solo un momento di ira funesta quando, sotto di due gol per le prodezze di Mexes e Perrotta, non vuole alzare bandiera bianca e ha una reazione autoritaria. Gran gol di Pelè e palo di Burdisso. Tanto basta per salvare la faccia e non intralciare oltremodo la festa in casa d'altri. Il Presidente della Repubblica Napolitano si diverte ai festeggiamenti finali, c'è un clima di goliardia e una certa complicità anche con i nerazzurri. Dopo tante polemiche è una tregua ben accetta. Arrivederci alle prossime puntate. La Roma è più motivata: ci mette un po' per carburare, la stanchezza c'è per tutti, ma la mano di Spalletti si sente sempre: evita al partente Mancini fischi e qualche imbarazzo, il primo gol è da schema. Con Aquilani trequartista la manovra si fa sempre ammirare. Spiccano Perrotta,

Pizarro e Mexes, una spanna sopra gli altri, ma a parte Giuly tutti gli altri sono a buon livello. L'Inter cede con l'onore delle armi, ma è un'Inter-2 quella che giunge col fiatone pur vincendo il tricolore. Mancini, fischiatissimo, si arrangia come può ma la squadra a lungo ha poca sostanza, perfino Zanetti e Vieira stentano. Poi gli spunti di Pelè e Burdisso fanno pensare a un recupero ma la Roma non fa sciocchezze, si assesta, rilancia e chiude con Totti, Ferrari, Taddei già in campo per festeggiare. Piange Rosella Sensi pensando alla gioia del presidente Franco (e infatti gli dedica il successo a fine gara) e forse anche al possibile cambio al vertice. Se la trattativa con Soros si concretizzerà, al di là delle smentite, per la famiglia Sensi sarà un addio con un altro trofeo nel cassetto. La resa dei conti di fine stagione avviene in un Olimpico con mezza curva nerazzurra vuota, un preparata tranquillo salvo qualche ordinario episodio di teppismo ormai consueto. Ma poteva andare peggio. C'è il Presidente Napolitano in tribuna d'onore e qualche fischio durante l'inno di Mameli ma focalizzato sui volti degli interisti che appaiono sui maxischermi. C'è il Mancini allenatore e il Mancini giocatore, entrambi in panchina, entrambi forse al passo d'addio. E l'Inter si presenta con una formazione rabberciata con tanti infortuni a casa, compreso Ibrahimovic, il braccio armato dello scudetto a Parma. La Roma completa una bella stagione e Spalletti lascia fuori anche Panucci con uno schieramento ormai consolidato che prevede adesso Aquilani trequartista. I due assetti sono un po' arrangiati, le ruggini del campionato si configurano nel fine stagione e non aiuta anche una fastidiosa umidità. Al 12' Stankovic, uno dei più motivati anche per i

suoi vecchi trascorsi da laziale, impegna Doni su punizione. Al 14' Giuly, in ottima posizione, tira alle stelle per le imprecazioni del popolo giallorosso. Al 23' è Maxwell che ha uno spunto interessante e il suo tiro viene deviato in angolo. L'Inter ha una fase di pressione, con Balotelli che crea grattacapi, ma poi la Roma comincia a giocare. Al 28' cross da destra, Perrotta smista di testa e Vucinic arriva un attimo in ritardo. Al 31' spunto di Aquilani e tiro di Perrotta ma Toldo sbrogia. La pressione si traduce in gol con uno schema frutto del lavoro di Trigoria: al 36' angolo corto di Pizarro, Mexes al volo di destra indovina una traiettoria assassina e Toldo non può farci nulla. Poi al 40' ancora Perrotta per Aquilani con tiro rimpallato in angolo. Nella ripresa entra Pelè al posto di Stankovic. La Roma giostra veloce in contropiede e all'8' raddoppia: c'è un fallo non rilevato di Cassetti su Cesar, Morganti fa proseguire. Il pallone arriva ai limiti dell'area a Perrotta che con un pallonetto serve Vucinic, triangolo riesce e Perrotta anticipa Chivu e mette dentro mentre i nerazzurri protestano vibratamente. Sembra la fine dei giochi ma l'orgoglio dell'Inter non ammette una resa così. Al 14' Aquilani respinge su angolo fuori area, Pelè controlla e al volo tira magistralmente da 30 metri e il pallone si insacca fulminando Doni. Il morale torna alto e i nerazzurri insistono: al 18' su cross di Maicon Burdisso si abbassa e di testa a centro area colpisce il palo e la partita torna in equilibrio. Ma, a parte qualche ruvidezza, c'è poco nell'ultima parte. La Roma controlla, l'Inter non rovina la festa e Totti alza la Coppa Italia consegnatagli dal presidente Napolitano. Salvo qualche piccolo incidente fuori è una serata di calcio. Un auspicio per la stagione che verrà.

In un paio di mesi potrà riprendere l'attività
Euro 2008

Intervento riuscito per Cannavaro

E' durata poco più di mezz'ora l'operazione a cui il capitano della nazionale è stato sottoposto questa mattina a Vienna in seguito all'infortunio alla caviglia sinistra. Il difensore azzurro è apparso tranquillo e non ha risparmiato un sorriso. Rimarrà in ritiro con i compagni di squadra per tutti gli Europei

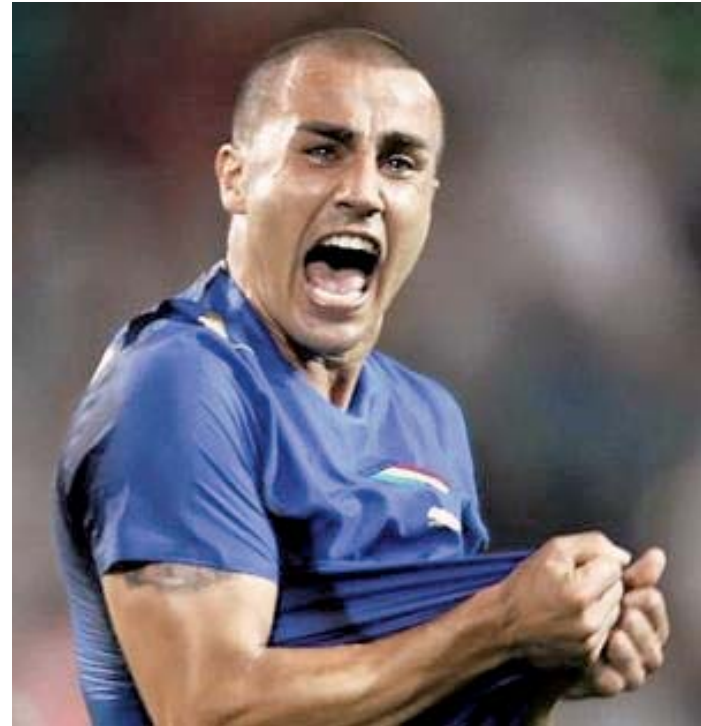
Vienna (Adnkronos) - E' perfettamente riuscito l'intervento chirurgico a cui è stato sottoposto questa mattina a Vienna, il capitano della nazionale italiana di calcio, Fabio Cannavaro (nella foto), infortunatosi alla caviglia sinistra durante l'allenamento di lunedì scorso.

L'operazione è durata poco più di mezz'ora. A Cannavaro il prof. Ferretti, assistito dal suo aiuto Conteduca e alla presenza del medico del Real Madrid Del Coral, ha in sostanza ricucito il legamento lesionato.

L'intervento è stato eseguito alla Privat Klinik di Vienna dove Cannavaro è entrato intorno alle 8,30. Al ritorno in camera, il difensore az-

zurro era tranquillo e non ha risparmiato un sorriso e qualche battuta ai dirigenti della Federcalcio che lo hanno accompagnato in clinica, Gigi Riva ed Antonello Valentini.

Il capitano azzurro ha deciso di rimanere in ritiro con i compagni di squadra per tutti gli Europei e su richiesta del presidente Abete la Uefa ha deciso di assegnargli un accredito speciale in segno di apprezzamento per la scelta e per l'attaccamento mostrato alla sua squadra. In serata, fatti i normali controlli post operatori, è previsto che Cannavaro lasci la clinica e rientri nel quartier generale dell'Italia, dove al più presto comincerà la rieducazione che in un paio di mesi gli consentirà di riprendere l'attività.



CALCIO

Da Totti a Spalletti, la soddisfazione dei Giallorossi



(NoveColonne ATG) Roma - Dopo aver visto svanire la rimonta scudetto all'ultima giornata di campionato, è arrivato il momento di festeggiare anche per la Roma. I giallorossi hanno infatti battuto i campioni d'Italia dell'FC Internazionale Milano 2-1 nella finale di Coppa Italia giocata allo stadio Olimpico. "Ci siamo tolti tutti una soddisfazione - ha detto Simone Perrotta che ha messo a segno il gol del temporaneo 2-0 dopo la spettacolare rete di Philippe Mexes -. Vincere con questo pubblico è meraviglioso. Potevamo vincere anche lo scudetto, ma l'Inter è arrivata prima.

Adesso godiamoci questa Coppa Italia". E' stato il nono successo in Coppa Italia per la Roma che ha così eguagliato la Juventus al primo posto come numero di coppe nazionali in bacheca. Luciano Spalletti era visibilmente soddisfatto dopo la gara. "I miei ragazzi hanno fatto vedere grande professionalità e applicazione, hanno seguito un progetto e si sono assunti delle responsabilità. In questo modo arrivano anche i risultati". Sicuramente un giusto premio per quanto fatto vedere anche in campionato e Champions League. Il capitano Francesco Totti non era

a disposizione a causa dell'infortunio al ginocchio che l'ha tenuto fuori nel finale di stagione, ma è comunque sceso in campo per ricevere il trofeo dal presidente della repubblica Giorgio Napolitano. "In campionato abbiamo incontrato una squadra di poco più forte di noi - ha ammesso sottolineando quel 'poco' - Vincere in casa questo trofeo è però una soddisfazione bellissima. Il nostro pubblico se lo merita. Un successo che evidenzia la continuità della squadra e la capacità di essere sempre competitivi".

F1: Sotto la pioggia di Montecarlo vince Hamilton



(NoveColonne ATG) Monaco - Lewis Hamilton lo aveva previsto: se piove vinco. E così è andata. Il pilota inglese ha conquistato, dopo quella in Australia, la sua seconda vittoria stagionale sulle strade della più eccitante gara del mondiale ed ha rilanciato la sua ombra sul campionato riconquistando la leadership con 38 punti. Doveva essere il trionfo delle due Ferrari, partite entrambe in prima fila, ma l'acqua e i troppi errori commessi sono stati fatali sia a Felipe Massa che a Kimi Raikkonen che si sono dovuti accontentare del terzo e del nono posto. Bravo il pilota della Bmw, Robert Kubica, giunto secondo, vera spina nel fianco soprattutto dei ferraristi.

La partenza, sotto la pioggia, è stata regolare. Hamilton, approfittando del buco lasciato libero da dal compagno di squadra Heikki Kovalainen partito ultimo dopo avere avuto problemi al giro di riscaldamento, ha superato all'interno Raikkonen e si è piazzato subito alle spalle di Massa. Il primo contatto per colpa della pioggia è tra Button (Honda) ed Heidfeld (Bmw): il pilota della squadra giapponese è costretto ad andare ai box per cambiare l'alettone. Al quarto giro è Rosberg (Williams) che torna ai box e cambia alettone dopo contatto con Alonso (Renault). Glock (Toyota) va invece in testa coda in una curva

e rompe anche lui l'alettone posteriore contro barriere. Ma l'acqua danneggia anche le McLaren. Al sesto giro Hamilton tocca le barriere uscendo dalle piscine e rompe la ruota posteriore destra. Quando torna ai box, Raikkonen è secondo alle spalle del brasiliano. All'ottavo giro, dopo che Alonso tocca le barriere, entra la safety car. Torna tutto tranquillo ma il balletto degli incidenti si ripresenta velocemente. Al nono giro Coulthard (Red Bull) sbatte con la ruota anteriore destra alla salita del Casino e Bourdais (Toro Rosso) lo tampona violentemente. Macchine distrutte, ritiro per entrambi. Ma la prima batosta per le Rosse arriva al 10/o giro.

Per un errore della squadra nel montaggio delle gomme prima del via, Raikkonen è sotto investigazione dai commissari di gara e subito dopo gli viene comminata la sanzione del drive-through: entro tre giri deve rientrare ai box senza fare nessuna operazione e poi tornare in gara. Lo fa al 13/o giro e quando rientra è quarto. Al 15/o giro tocca a Massa sbagliare. Alla curva di Ste Devote non tiene la macchina per l'asfalto viscido, va lungo, e Kubica lo fulmina sorpassandolo. Il brasiliano deve inseguire. Al 18/o giro non piove più ma il tracciato è sempre pieno d'acqua. Massa attacca come può, Kubica risponde. Al 26/o il polacco fa la sosta ai box e Massa torna leader. Hamilton, che come un falco

aveva seguito il duello brasileiro-polacco, è dietro. Al rientro, Kubica è quarto davanti a Raikkonen ma quest'ultimo, come primo aveva fatto Massa, sbaglia alla Ste Devote e il polacco ringrazia per la seconda volta. Raikkonen va ai box al 28/o giro e cambia l'alettone anteriore per problemi.

Al rientro è sesto. Al 33/o giro è Massa al pit stop. Rientra ed è secondo dietro Hamilton e davanti a Kubica. I pit stop si accavallano - Hamilton, Kubica, Massa e Raikkonen - e cambiano le posizioni della classifica che poi rimangono fino alla fine. A rimetterci è il brasiliano che, al rientro, viene superato da Kubica e gli tocca accontentarsi del terzo posto come l'edizione dello scorso anno.

Il finale è ancora pieno di emozioni. Rosberg, alle piscine, distrugge la macchina (entra anche la safety car), e Raikkonen, all'uscita del tunnel, tampona al 69/o giro Sutil. Il finlandese è costretto a tornare ai box e cambiare nuovamente l'alettone, il tedesco della Force India deve ritirarsi dopo aver accarezzato il sogno della piccola grande impresa, vista la posizione in gara che gli avrebbe portato punti. Kimi deve accontentarsi del nono posto dopo essere partito in prima fila.

Lo scorso anno aveva finito ottavo partendo dalla sedicesima.

Volley

Italia ancora vittoriosa

Torneo di qualificazione olimpica, 3-0 all'Algeria

(ANSA) - ROMA - Ancora un successo per l'Italvolley nel torneo di qualificazione olimpica di Tokyo. I ragazzi del ct Anastasi hanno battuto l'Algeria 3-0. Questi i parziali: 25-15, 25-21, 25-20. Migliori realizzatori per gli azzurri Gavotto (17 punti) e Cisolla (13). L'Italia resta al comando della classifica a punteggio pieno. Altri risultati: Corea del Sud-Australia 3-2; Argenti-



na-Iran 3-1. Domani secondo e ultimo giorno di riposo prima delle sfide finali. Per gli azzurri Iran, Thailandia e Argentina.

Associazione di Dame Italo - Argentine

(Pers. Giur. n° 816)

Lascano 4237 - Buenos Aires

E.Mail: amasitalar@yahoo.com.ar

**BANQUETE DE GALA
10° ANIVERSARIO**

DOMINGO 22 DE JUNIO - 13 hs.

Con la presentación estelar del

* Ballet Folklórico

* Italiano del Ing. Chialchia

Y la exclusiva participación de la

ORQUESTA SANS SOUCI

Reservar antes del 12/06/2008

TEL: 5901-3445 T: \$ 55.—

El placer de aprender italiano



Asociación Cultural
DANTE ALIGHIERI
de Ramos Mejia

- Cursos para Adultos.
- Cursos Infantiles.
- Cursos Acelerados.
- Exámenes internacionales PLIDA y CILS.
- Becas y Viajes de Estudio.

Un lugar
donde aprendizaje
y buenos momentos
van de la mano



ABIERTA LA INSCRIPCION Rosales 358 - Tel./Fax: 4656-3735 - dantealighieri@topmail.com.ar

La gestione di un Comites passa sempre attraverso il Consiglio Rotondo?

Come Re Travicello e Re Mida? Prigioniero e vittima delle proprie ambizioni

Una premessa a scanso d'equivoci. Perché questa "lettera aperta"? Perché una lettera aperta ha sempre la valenza intrinseca della trasparenza. Consente di proiettare luce su fatti, vizi e compartimenti che, altrimenti, sarebbero destinati a permanere nella penombra e nel dimenticatoio. In definitiva una lettera aperta apre al dialogo concreto e permette analisi costruttive. Certamente il destinatario di questa lettera è un personaggio particolare, direi *tosto!* Duro, come un *mulo*, che dovrebbe essere tirato per le orecchie per farlo camminare nella giusta direzione. Caparbio e presuntuoso, come i *muri*, che per romperli a volte non bastano le cannonate, mentre paradossalmente, cadono già con la sola forza che può sprigionare la parola e il buon senso. Mi riferisco a Francesco Rotundo, detto Franco, presidente del Comites di Morón, già al suo secondo mandato presidenziale. Un personaggio che del suo titolo d'investitura, oltre a portarlo all'occhiello, ne vanta orgogliosamente la matrice, come fosse un'identità "cavalleresca", quasi alla *Brancaleone*. Non è una mia invenzione ma è il risultato di una indagine conoscitiva. Del resto chi scrive è parte integrante del Comites, quale Consigliere eletto, e ho avuto modo, in questi anni, di saggiarne le qualità caratteriali del presidente. Non è un mistero, né un segreto circa l'abitudine del presidente Rotundo di autoattribuirsi delle "licenze" di gestione del nostro Comites, come fosse un ente "autocratico" e di proprietà personale, forte dell'appoggio di una maggioranza *sui generis* e *ad hoc*. Ma credo che siamo arrivati al limite o al colmo dell'accettazione. L'ultima, in ordine cronologico, è la stesura di una missiva inviata all'Ambasciatore d'Italia in Argentina Stefano Ronca, con conoscenza a Giancarlo Maria Curcio, console generale in Buenos Aires, nonché a Giuseppe Bolognini, agente consolare d'Italia in Morón. Missiva firmata in calce dallo stesso presidente, che chiede all'ambasciatore un suo intervento e indicazioni sulle strade da seguire rispetto al supposto caso "Famiglia Cario" del quale il Consiglio è all'oscuro della situazione. Caro *Presidente*, anche in Argentina vanno in onda le comiche: il biglietto non si paga, basta vivere la realtà dell'associazionismo che è sotto gli occhi di tutti. Noi che siamo sulla sponda dirimpettaia, quella del Consiglio del Comites, abbiamo sempre pensato e creduto fermamente che i presidenti, oltre ad essere interpreti istituzionali, dovessero doverosamente dare anche esempio di responsabilità ed etica comportamentale, soprattutto quando trattasi d'osservare leggi e le normative annesse, se si vuole aspirare ad un risultato positivo, sinonimo di buona gestione di un organismo rappresentativo, come lo è anche un Comites. Il Consiglio non è subalterno e subordinato al Presidente. Il Consiglio è al servizio dei connazionali e non all'ambizione di un presidente. Lo abbiamo sempre detto e ripetuto, nonché sottolineato anche nei verbali di riunione. Mi rendo conto che, per il presidente Rotundo, è difficile accettare questa linea di copartecipazione e rispetto istituzionale. Ad ogni buon conto il caso verrà discusso come merita in seno al Consiglio.

I nodi vengono al pettine, caro Francesco, e poiché non sei avvezzo a fare tesoro delle esperienze e soprattutto degli insuccessi, anche politici, persegui come insistentemente il tuo narcisismo e la tua ambizione, convinto della ragione della tua "onnipotenza", relegando il Consiglio del Comites di Morón come un oggetto subalterno al tuo fare e disfare, ai tuoi capricci e alle tue ambiguità. Non è un strano che sei stato bocciato per ben due volte alla corsa parlamentare, come candidato alla Camera, e la colpa dell'insuccesso non è d'attribuire agli altri, bensì al tuo presunto epogeo politico. Anziché preoccuparti d'analizzare il tuo primo "fiasco elettorale", hai voluto cimentarti nella sucesiva *tenzone*, facendo di quel primo fiasco una rotonda "damigiana". Sono certo che non ricordi la storia del Re Travicello è una

specie di favola di Fedro, ripresa in poesia nello stile sarcastico di Giuseppe Giusti. Ed anche quella quella mitologica del Re Mida. E' perfetta, per fotografare Rotundo & company che lo hanno incoronato *presidente*. Mi chiedo: adesso al *presidente* Rotundo, ormai nudo, basterà una foglia di fico a coprire le pudenda?

LA POESIA SATIRICA ITALIANA

La poesia satirica italiana ebbe tre grandi interpreti dialettali che manifestarono una viva tendenza al realismo: Carlo Porta, milanese, Giuseppe Gioacchino Belli, romano, e Giuseppe Giusti, toscano. Per Giuseppe Giusti, nato a Monsummano nel 1809 e morto di tisi a Firenze nel 1850, il pregio maggiore della sua arte sta nella comicità caricaturale con cui disegna macchiette e marionette umane, mettendo soprattutto alla berlina sovrani inetti e sudditi impotenti. In "*Il re travicello*", si dirige ad un

popolo di rane che si lamenta per aver avuto come re un travicello.

Re Mida, personaggio della mitologia greca, re della Frigia.

La mitologia racconta che Mida ottenne da *Dioniso* il potere di trasformare in oro tutto ciò che toccava. Il re si accorse presto però che in tal modo non poteva neppure sfamarsi, in quanto tutti i cibi che toccava diventavano istantaneamente d'oro. Resosi conto che la sua cupidigia di denaro lo avrebbe portato alla morte, implorò Dioniso di togliergli tale potere, che impietosito dal pentimento del re, esaudì la richiesta. Mida fu

punito da *Apollo* in quanto non lo aveva nominato vincitore in una gara musicale con *Marsia* (o *Pan*), con un paio di orecchie d'asino. Solo il barbiere del re era a conoscenza della cosa, costui andò a confessare il segreto in una buca presso uno stagno. In seguito su tale terreno nacquero delle canne e si dice che col vento sussurrassero: *Re Mida ha le orecchie d'asino!* Midas, Midax, rex. Fortunatus rex. Quel che toccabat in oro mutabat. Muta sassum, muta vinum, muta prefinum il mundo interum.

di ENZO RAPISARDA

PATRONATO ITAL UIL

Istituto di Tutela ed Assistenza Lavoratori



- ▶ Pratiche di Pensioni
- ▶ Assistenza ai cittadini

Tutti i servizi offerti dall'Ital sono Gratuiti

Sedes

- ▶ **San Justo**
Ombu 3131 - (011) 4441-3474
- ▶ **Ciudad Autonoma de Bs. As.**
Suipacha 963 - 2°P Of. 15 - (011) 4311-4548
- ▶ **Quilmes**
Hipolito Yrigoyen 570 1°P
- ▶ **Lomas de Zamora**
Meeks 82 - Loc. 22
- ▶ **San Martin**
Cerrito 2507 PB A - (011) 4713-3623
- ▶ **La Plata**
Calle 9 N°338 1/2 (entre 38 y 39)
- ▶ **San Isidro**
Av. Centenario 202, Gal. De la Flor, Loc. 15 (011) 4707-0879
- ▶ **Mar del Plata**
3 de Febrero 3321 - (0223) 472-3686
- ▶ **Bahia Blanca**
Estomba 1068 - (0291) 456-5113
- ▶ **Rosario**
Av. Pellegrini 1421 Of. 2 y 3 - (0341) 485-2404
- ▶ **Santa Fe**
San Martín 2244, Loc. 33 - (0342) 455-3324
- ▶ **Saladillo**
Alem 3133 - (0234) 445-5740

Permanencia

- ▶ **Ramos Mejía**
Dante Alighieri - Rosales 358
- ▶ **Caseros**
Dante Alighieri - Av. Mitre 4848
- ▶ **Capital Federal**
FACA - Hip. Yrigoyen 3922
- ▶ **San Vicente**
Soc. Italiana - Av. Rivadavia 215
- ▶ **Guernica**
Calle 25 N° 40
- ▶ **Cañuelas**
Del Carmen N° 480
- ▶ **Adrogué**
Rosales 1506
- ▶ **San Isidro** - Edif. Municipal
Cám. De Industria Loc. 4 y 5
- ▶ **San Miguel**
Pringles 1256

WWW.ITALARG.ORG